Udine N. 23 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 22 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 27 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

IL FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.

## La prefazione del Duce alla raccolta dei discorsi di M. Bianchi

### Le Associazioni Fasciste: Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego e Scuola Pubblica passate alle dirette dipendenze del Segretario del Partito

ROMA, 26

L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F., sotto il titolo «La Prefazione del Duce alla raccolta degli scritti e discorsi di Michele Bianchi», reca:

E' imminente per i tipi della Libreria del Littorio, la pubblicazione in volume degli scritti e discorsi di Michele Bianchi. S. E. il Capo del Governo ha dettato la seguente prefazione:

*Prima di tracciare queste poche linee, che non hanno la pretesa di una prefazione, ma vogliono soltanto essere un omaggio profondo alla memoria di Michele Bianchi, ho riletto colla più grande attenzione i discorsi e gli scritti suoi, in questo volume raccolti.*

*Ma prima di tutto, l'emozione di rileggere le sue parole, di quasi risentire la sua voce, mi riporta col pensiero a Lui, e ai quindici anni di vita e di battaglie insieme trascorsi, in uno dei periodi più turbinosi e drammatici che la Storia dei Popoli civili ricordi.*

#### Dall' intervento alla Rivoluzione

*Ecco Michelino — come si può tra di noi, non chiamarlo ancora così? — Ecco Michelino, negli anni 1914-1915, a Milano nel covo di Via Paolo da Cannobio, a Milano nelle grandi adunate del maggio radioso, a Milano dopo la guerra dichiarata. Dei mesi, degli anni passarono, pieni di eventi aureolati di sangue, folgoranti di gloria. Ecco Michelino nella tenuta del fante, infagottato piuttosto, ma sempre di ottimo umore, sempre ardente di fede, sempre ansioso di nuove lotte. Interventista è intervenuto, malgrado la sua salute precaria. Ricordo che sin da allora, nel 1919 io gli imposi di prendere alcuni mesi di riposo. Dalla Vittoria in poi, dal marzo del 1919 all'ultimo discorso pronunciato al Senato il 15 giugno 1929 — in sede di discussione del bilancio dell'Interno —, la vita di Michele Bianchi è indissolubilmente legata alla Storia della Rivoluzione Fascista.*

*Egli è uno dei fondatori del Fascismo, nella ormai veramente leggendaria adunata di Piazza S. Sepolcro, il 23 marzo del 1919. Successivamente, egli partecipa a tutto lo sviluppo del movimento dirigendolo, incanalandolo, spingendolo verso le mete supreme con saggezza politica, non disgiunta da audacia rivoluzionaria. Egli è alla testa del Partito nei momenti più culminanti degli anni 1921-22. E' Lui che infligge l'irreparabile sconfitta alle opposizioni durante lo sciopero legalitario dell'agosto 1922, è Lui che prepara il Congresso di Napoli. E' forse opportuno ricordare — attraverso la relazione di Michele Bianchi, al Congresso di Napoli — che allora il P. N. F. aveva già mezzo milione di tesserati. E' evidente che se fosse rimasto un mucchietto di cenobiti, non avrebbe potuto far marciare delle Legioni verso Roma!*

#### Quadrumviro e Ministro

*Finalmente, Michele Bianchi è uno dei Quadrumviri, e quel che Egli ha fatto durante il periodo che va dal 27 al 31 ottobre 1922, è chiaramente esposto in uno scritto rievocativo raccolto in questo volume.*

*A insurrezione trionfante, Michele Bianchi diventa uomo di Governo. Dapprima come segretario Generale al Ministero degli Interni, poi come Sottosegretario e Ministro. Pochi Fascisti, al pari di lui, ebbero vivo e presente il senso dello Stato Sovrano. Oggi — a distanza — appare meno arduo sintetizzare la completa figura politica, intellettuale, morale del nostro indimenticabile Camerata. Dalla terra natia, egli aveva tratto, oltre il senso dello Stato, il culto di Roma, e un patriottismo severo e costante. E' di Michele Bianchi questa frase, che dovrebbe essere scolpita in tutte le Scuole d'Italia:*

«Quando alla Patria si è dato tutto, non si è ancora dato abbastanza!»

*Nessuno potè mai mettere in dubbio la simpatia di Michele Bianchi per le classi lavoratrici ma nessuno più di lui si tenne lontano dalle ingannevoli e ruinose suggestioni della demagogia. Precisamente nell'adunata costitutiva del Fascio Milanese di Combattimento, Michele Bianchi pronunziava un discorso del quale è la parte che segue, non ha perduto, anzi ha guadagnato, in fatto di attualità, da allora ad oggi.*

#### Michele Bianchi e i lavoratori

«Sincerità e percezione realistica delle cose vogliono invece che il programma dei Fasci sia impostato in questi termini: Nè le otto ore, nè le sei ore, nè alcuna altra conquista del proletariato, potranno considerarsi definitive, se la produzione nazionale non sarà posta in grado di sopportarne gli oneri. E' facile incontrare le simpatie delle masse con grandi promesse. Bisogna invece avere il coraggio di dire, se le conquiste economiche del proletariato non saranno affondate nel granito di una prosperità industriale e commerciale, esse non potranno essere che effimere».

*I soliti nemici del Fascismo hanno più volte insistito sulla così detta povertà dottrinale del movimento Fascista, ma per convincersi della falsità di questa, come di tutte le altre accuse, basterà leggere il discorso pronunciato da Michele Bianchi alla Camera il 6 giugno del 1929 e l'articolo — pubblicato dopo la sua morte — nell'Annuario del Centro Internazionale di Informazioni sul Fascismo di Losanna.*

*La grande attività politica di Michele Bianchi abbraccia un completo decennio 1919-1929. Se Egli si fosse alcun poco risparmiato, se egli non si fosse sottratto ai miei consigli, forse sarebbe ancora tra noi, ma Egli sdegnava di sostare poichè sentiva che la mole del lavoro era ed è immensa. Un giorno si seppe che Egli si era ritirato in una casa di salute.*

*Per alcune settimane giunsero notizie contraddittorie, ma nel complesso gravi; il male continuava. Michelino si avviava alla fine. Una mattina nel cuore dell'inverno, la notizia si diffuse fulminea: Michelino era morto.*

*Mi pare di rivederlo nella camera ardente, al Palazzo del Littorio, la faccia esangue, illuminata dai ceri, il volto affilato all'estremo, le mani sottili e conserte sul cuore che aveva sempre battuto così fortemente per l'Italia e per il Fascismo. Infinita tristezza di una maturità anzitempo spezzata! Poi, un funerale severo e grandioso, come Roma ne vide pochi, in questi ultimi tempi, e attorno una moltitudine di Camicie Nere, che, dopo il triplice crepitare dei fucili, gridò con voce di tuono «presente».*

*Infatti, Egli è ancor presente tra di noi, animatore ed educatore, con questi suoi discorsi, con questi suoi scritti, presente per noi che lo conoscemmo, amico e camerata, presente per coloro che verranno, e che ricorderanno — nei tempi avvenire — Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma. — Roma, 1 dicembre 1930 - Anno IX E. F. — MUSSOLINI».*

## Il nuovo ordinamento delle Associazioni

Sotto questo titolo: «Nuovo ordinamento delle Associazioni autorizzate, Aziende di Stato, Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego, Scuola pubblica»

Premesso che l'appartenere alle Associazioni dei dipendenti dallo Stato, di altri Enti pubblici e parastatali ed alle Associazioni fasciste della scuola, è un atto volontario, il quale presuppone piena ed incondizionata adesione al Regime Fascista, che i Fascisti iscritti a tali associazioni sono inoltre tenuti ad osservare i particolari doveri imposti dalla disciplina del Partito, e dalla necessità di svolgere fervida attività nelle file del Partito stesso, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, il Segretario del Partito dispone:

1. - *Le Associazioni autorizzate e cioè Aziende di Stato, Ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego* passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F.; sono pertanto abolite le Segreterie Nazionali. Nelle provincie, le sezioni delle Associazioni suddette passano alle dirette dipendenze del Segretario Federale. Parimenti sono abolite le segreterie provinciali. *Per quanto riflette l'attività delle Associazioni nel campo delle opere assistenziali, comprese le colonie marine e montane, e il patrimonio dopolavoristico, presi accordi con le LL. EE. i Ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina, della Aeronautica, delle Comunicazioni, delle Finanze, delle Corporazioni, dei LL. PP., della Giustizia, il Segretario del Partito dispone:*

*a) Per l'Associazione dei Ferrovieri dello Stato, le suddette attività verranno concentrate nell'opera di previdenza del Ministero delle Comunicazioni.*

*b) Per l'Associazione Postelegrafonici, nell'Istituto di Mutualità e di Previdenza del medesimo Ministero.*

*c) Per le altre Associazioni, le opere assistenziali saranno poste sotto il controllo delle Amministrazioni competenti.*

*d) La Direzione tecnica del Dopolavoro continuerà ad essere attribuita e controllata dalla Direzione Centrale dell'O N. D.*

*Il Segretario del Partito si riserva di delegare a dirigere le Associazioni un membro del Direttorio che sarà assistito da un fiduciario politico e da un Comitato consultivo tecnico di quattro membri, per ciascuna Associazione. Analogamente, il Segretario Federale potrà delegare un membro del Direttorio che sarà assistito da un fiduciario per Associazione. Il costo della tessera sarà d'ora innanzi di Lire quattro per tutte le Associazioni con esclusione di altri contributi, ad eccezione di quelli riguardanti le opere assistenziali e di previdenza. Saranon poi date le opportune disposizioni per il licenziamento dei funzionari e degli impiegati dipendenti dalle Associazioni, in relazione alle disponibilità ed alle necessità delle associazioni medesime.*

#### Le Associazioni della scuola unificate

2. - *Le Associazioni della scuola, (ANIF, Gruppo scuola media AMTUG, e ANAUF) unificate in unico organismo denominato «Associazione fascista della scuola» passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F. - L'Associazione fascista della scuola (AFS) sarà costituita di quattro sezioni:*

*a) sezione professori universitari;*

*b) sezione assistenti universitari;*

*c) sezione scuola media;*

*d) sezione scuola elementare.*

*Sono abolite le segreterie nazionali. Le sezioni provinciali passano alle dirette dipendenze del Segretario Federale. Sono abolite le segreterie provinciali. Il Segretario del Partito si riserva di delegare a dirigere l'Associazione fascista della scuola un membro del Direttorio che sarà assistito dal fiduciario politico e da un comitato consultivo tecnico di quattro membri, per ciascuna sezione. Analogamente il Segretario Federale potrà delegare un membro del Direttorio che sarà assistito da un fiduciario per sezione. Sono compiti dell'Associazione:*

*a) per le sezioni professori e assistenti universitari: realizzazione del programma ideale del Regime con la partecipazione attiva al movimento culturale;*

*b) per la sezione scuola media: collaborazione con puro spirito fascista all'opera didattica, alla formazione dei programmi ed alla scelta dei libri di testo, collaborazione con l'O. N. B. e con i Fasci giovanili di combattimento;*

*c) per la sezione scuola elementare: perfezionamento della riforma scolastica del Regime assistenza agli insegnanti nella funzione didattica, collaborazione con l'O. N. B. Il costo della tessera sarà d'ora innanzi di Lire quattro per tutte le sezioni con esclusione di altri contributi. Ad eccezione di quelli riguardanti le opere assistenziali e di previdenza. Saranno poi date le opportune disposizioni per il licenziamento dei funzionari e degli impiegati dipendenti dalle Associazioni, in relazione alle disponibilità delle Associazioni.*

### Gioventù fascista

Sotto il titolo «Gioventù Fascista» il Foglio d'Ordini dice:

*Gioventù Fascista pubblicherà settimanalmente sulla copertina un disegno in foto-litografia, e per la scelta del quale sono aperti, fra tutti i Giovani fascisti e gli Universitari iscritti ai GUF, i seguenti concorsi:*

*1. - Per il primo numero premio di lire cinquecento al disegnoi illustrante il tema: «Gioventù Fascista» che una commissione presieduta dal Direttore del Giornale giudicherà migliore. I disegni in bianco e nero del formato minimo 18 per 24 dovranno pervenire, unitamente al nome e cognome dell'autore, e al numero della tessera di Giovane fascista o di Universitario fascista, al Direttore di Gioventù Fascista (Corso Vittorio Emanuele II.) entro il dieci marzo p.v.*

*2. - Per i numeri successivi è aperto un concorso ogni settimana con premi di L. 250 da assegnarsi al disegno illustrante un avvenimento di grande attualità che la sunnominata commissione giudicherà migliore. I disegni in bianco e nero, dello stesso formato e con le modalità di cui sopra, dovranno pervenire al Direttore di Gioventù Fascista entro la mattinata del lunedì di ogni settimana. Alla fine di ogni anno fascista, ai giovani fascisti e agli universitari che avranno avuto un maggior numero di disegni prescelti, verranno conferiti due premi: il primo di lire duemila e il secondo di lire mille.*

*Gioventù Fascista indirà inoltre tre concorsi settimanali tra i giovani fascisti e gli universitari iscritti ai G.U.F. per la pubblicazione di fotografie di attualità riproducenti manifestazioni della attività e della vita dei fasci giovanili, dei G.U.F., della M.V.S.N. aspetti caratteristici della vita e dell'attività nazionale, riproduzioni artistiche di paesaggi, ecc. ecc. Le fotografie, giudicate degne di pubblicazione da apposita commissione, presieduta dal Direttore del giornale, saranno premiate con L. 25 cadauna. Le fotografie del formato minimo 9-12 dovranno pervenire colle stesse modalità che per i disegni, al Direttore del Giornale entro la mattinata di ogni lunedì. Alla fine di ogni anno fascista, saranno conferiti tre premi rispettivamente di L. 1000, 750 e 500 ai giovani fascisti o universitari che avranno avuto il maggior numero di fotografie pubblicate.*

## La revisione delle lauree 'ad honorem,

### Il Disegno di legge presentato alla Camera

ROMA, 26

E' stato presentato alla Camera dal Ministro della Educazione Nazionale, Giuliano, il disegno di legge per la conversione in legge del Regio Decr. relativo alla revisione di tutte le lauree «ad honorem»: «Si è constatato in qusti ultimi tempi che non sempre da parte dei Corpi accademici, delle Università, è stata conferita la laurea «ad honorem» a persone le quali fossero veramente degne di ricevere l'altissima manifestazione di stima. Non può non apparire di sommo interesse che la coscienza pubblica sia del tutto assicurata sul valore di atti solenni i quali devono avere carattere di assoluta eccezione e essere riservati a premiare del merito ed a riconoscere delle pubbliche benemerenze su cui nessun dubbio dovesse sorgere nè da esagerati apprezzamenti nè di opportunismo nei riguardi di particolari interessi. Pertanto si è reputato necessario di rendere possibile una accurata revisione di tutti i conferimenti avvenuti e la revoca di quelle lauree, che eventualmente non risultassero disposte in armonia con i concetti sopra esposti.»

Sono stati inoltre presentati alla Camera dal Ministero degli Esteri Grandi i disegni di legge per la conversione in legge del decreto che approva alcuni accordi tra l'Italia e la Polonia.

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Giunta generale dei bilanci per l'esame della relazione dell'on. Fornaciari sul bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

## Un convegno di sindacati dell'industria

### presieduto a Parma dall'on. Klinger

PARMA, 26.

Il Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Umberto Klinger, ha presenziato ieri mattina un imponente convegno di organizzatori e rappresentanti provinciali di categoria radunati presso la sede dell'Unione Sindacati dell'Industria.

Erano presenti anche i presidenti di altre Unioni sindacali.

Terminato il convegno Umberto Klinger, accompagnato dai dirigenti sindacali, si è recato a rendere omaggio al monumento a Corridoni e quindi ha visitato la sede del Fascio corridoniano. Dopo avere avuto colloqui con S. E. il Prefetto e con il segretario federale, Umberto Kinger, salutato dai gerarchi sindacali, ha lasciato la città.

## L'Associazione italo-americana

### offre un ricevimento a M. Garfield

ROMA, 26

Nel pomeriggio di oggi l'Associazione italo-americana nella propria sede a palazzo Salviati ha offerto un ricevimento in onore del signor Garfield presidente del Williams college di Williamstown. Erano tra i molti presenti S. E. il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Russo, le LL. EE. il presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi e il vice Presidente Sartorio.

Il Vice Presidente dell'Associazione on. Barone Sardi, accogliendo l'illustre ospite gli ha rivolto un cordiale saluto e l'espressione della più viva simpatia a nome dell'Associazione stessa.

Ha risposto il sig. Garfield compiacendosi largamente per la nobiltà degli scopi perseguiti della Associazione e dichiarandosi assai lieto dell'accoglienze calorose ricevute. Ha infine formulato i più ardenti voti per il successo del programma dell'Ente che ha così alta risonanza di simpatia negli Stati Uniti.

## La partenza di Grandi da Ginevra

### Colloqui con Curtius e Henderson

GINEVRA, 26

Ieri sera, con l'espresso del Sempione, è partito per Roma, S. E. Grandi. Erano ad ossequiarlo alla stazione tutte le autorità italiane presenti a Ginevra, fra cui S. E. Pilotti, il console generale d'Italia marchese Costantino De Chateau-Neuf, l'on. Olivetti, il segretario del Fascio conte Vinci, e molti altri. L'on. Grandi, nella mattinata, aveva avuto un lungo colloquio all'Hotel Metropol, con il Ministro degli Affari Esteri del Reich, Curtius. Nel pomeriggio si era pure intrattenuto a lungo con il Ministro degli Esteri inglese, signor Henderson.

## Il lavorio del senatore Laval

### per costituire il Gabinetto francese

PARIGI, 26

La crisi Ministeriale è entrata stamane in una fase più attiva. Il Sen. Laval dal colloquio che ha avuto coi rappresentanti del partito radicale-socialista ha loro sottoposto le grandi linee del suo programma ed ha indicato i portafogli che avrebbe loro riservato. Dal lungo scambio di vedute risulta che non vi è alcun disaccordo fondamentale, nè sul programma nè sulle attribuzioni dei portafogli, ma i radicali-socialisti continuano a subordinare la loro collaborazione all'assenza di membri dell'Unione democratica repubblicana nel gabinetto liberale.

Ma con i radicali socialisti o senza, Laval sembra risoluto a costituire il suo Gabinetto in serata. Egli prenderà con la Presidenza del Consiglio il Ministero dello Interno e sarà assistito da due sottosegretari di stato. Briand naturalmente manterrà il Ministero degli Esteri. E' quasi certo che Andrea Tardieu, Marginot e Pierre Etienne Flandin faranno parte del nuovo Ministero come pure parecchi antichi membri del Gabinetto Stegg e specialmente Albert Sarraut, Valadier e Chautemps. Infine il sen. Laval conta di assicurarsi il concorso del signor Enry De Jouvenal, del sig. Paganon e del sig. Julienne Durand, questi due ultimi membri del gruppo radicale socialista.

## La firma del trattato di amicizia

### fra l'Austria e l' Ungheria

VIENNA, 26.

Il Ministro degli Esteri ungherese conte Bethlem ha visitato stamane ufficialmente il Cancelliere Ender ed il Ministro degli Esteri Schobert. Bethlem si è felicitato con Schobert e con il Governo federale per i successi finora ottenuti. Durante il colloquio Bethlem-Schobert è stato firmato un trattato di amicizia conciliazione ed arbitrato tra la Austria e l'Ungheria. I due uomini di stato hanno poi conferito per più di un'ora avendo uno scambio di idee su numerose questioni di natura politica ed economica riguardante i due paesi vicini. Da questo scambio di idee dice il Forr Bureau è risultata una felice armonia di vedute sulla situazione mondiale odierna e sui problemi economici di interesse generale.

I due uomini politici hanno potuto tra l'altro, constatare con soddisfazione che i negoziati economici ripresi recentemente tra l'Austria e l'Ungheria seguono il loro corso autorizzando buone speranze.

## Re Zogu partito da Tirana

### diretto a Venezia e Vienna

TIRANA, 26

Stamane S. M. il Re Zogu, è partito accompagnato dai componenti della Famiglia Reale e da varie autorità per Durazzo dove ha preso imbarco sul R. Esploratore Italiano «Quarto» comandato dal Capitano di Vascello De Angelis, messo a sua disposizione dal Governo Italiano. Il Sovrano è diretto a Venezia donde proseguirà in treno speciale per Vienna. Si trovava a riceverlo a bordo del «Quarto» il Ministro d'Italia De Soragna. Da vario tempo il Sovrano era stato consigliato a concedersi un periodo di riposo. Egli approfitterà della sua breve permanenza a Vienna per sottoporsi al consulto di un medico primario di sua antica conoscenza. Durante il viaggio e la sua permanenza all'estero. Re Zogu, che è accompagnato dal Ministro della R. Casa Libohova e dall'Aiutante di Campo Topallai, conserverà stretto incognito.

## Le visite ai porti del Brasile

### della Divisione navale italiana

ROMA, 26.

Gli esploratori «Da Noli», «Pancaldo», «Malocello», «Usodimare» con l'Ammiraglio Bucci, che ha temporaneamente innalzato la sua insegna sull'Esploratore «Malocello», sono giunti ieri a Santos dove si tratterranno fino alla fine del mese. L'«Usodimare», prima di far ritorno a Rio, dove la Divisione si riunirà ai primi di febbraio, visiterà la città brasiliana di Paranaguà non più toccata da navi da guerra italiane dopo l'anno 1886. Il «Darecco», il «Vivaldi» e il «Tarigo» sono a Rio.

## A Cufra sventola il tricolore

### Tutto il territorio libico passato in nostro pieno possesso

#### L'annuncio al Duce

ROMA, 26.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Cufra:

*L'occupazione di Cufra da V. E. ordinata, è compiuta. Nel momento nel quale in presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, dei Vice Governatori Rava e Graziani e dei generali Siciliani e Ronchetti si innalza nel nome sacro del Re il tricolore della Patria sulla Rocca di El Giof, invio a V. E. il devoto saluto mio e delle Truppe della Tripolitania e della Cirenaica che con impareggiabile slancio di tappa in tappa hanno portato a compimento il possesso delle terre libiche.*

*BADOGLIO*

#### La risposta del Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

*Ricevo saluto che V. E. mi ha mandato nell'atto di issare tricolore su Cufra che entra da oggi a far parte integrante ed irrevocabile del nostro possesso coloniale libico. Esprimo a V. E. il mio compiacimento e prego V. E. rivolgere mio nome elogio ai Capi e alle Truppe che hanno instancabilmente calorosamente combattuto.*

*MUSSOLINI.*

#### Un telegramma di De Bono a Badoglio

A sua volta S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha così telegrafato al maresciallo Badoglio:

*Invio V. E. plauso e felicitazioni per la brillante occupazione di Cufra. Con questa operazione sapientemente preparata, condotta con serenità e sagacia, le nostre colonie sono ora veramente in nostro possesso. La tenace resistenza nemica è la più chiara dimostrazione della vitale importanza che le oasi di Cufra avevano per i ribelli. Io come soldato mi unisco alla esultanza delle truppe e saluto reverente i valorosi che ancora hanno immolato la loro vita per la grandezza d'Italia.*

*Ministro: DE BONO*

#### La brillante operazione

ROMA, 26

Alle ore 15 del giorno 24 corrente la nostra bandiera è stata issata ad Et Tag, nel cuore di Cufra. Il programma della integrale occupazione del territorio libico imponeva, dopo la conquista del Fezzan, di prendere effettivo possesso della importante zona di oasi di Cufra. Il disegno operativo diligentemente e rapidamente preparato ha avuto esecuzione in 24 giorni su itinerarii di oltre 800 km. con mezzi modesti, ma di grande e sperimentato rendimento. Sull'asse principale della operazione, svolgentesi da Gialo ad Et Tag, per Dir Zighem, hanno agito due gruppi Sahariani ed una squadriglia di autoblinde al comando del ten. colonnello Maleti. Sull'itinerario di protezione da Uau Lghebir, Tmed Bu Hasciscia, Tazzbo, Bir Zighen, un solo gruppo Sahariano al comando del maggiore Campini. Le due colonne partite agli ultimi di dicembre dalle rispettive basi, il 9 gennaio corrente prendevano collegamento a Bir Zighen (dove fu impiantata una base logistica) e puntavano dirette alle due oasi di El Hanuari e di El Hannari e di El Hancieri.

#### Tre ore di combattimento

Tra le due oasi, obbligate di passaggio, l'avversario che da empo risultava essersi rifugiato a Cufra, forte di una Mehalla di 400 uomini al comando di Abd el Gelil Seff En Nasser, ha contrastato il passaggio alle nostre truppe. Il combattimento iniziatosi alle ore 10 del 19 si è protratto violento sino alle ora 13. L'avversario, infine, aggirato da ambo i lati, s'è dato a una disordinata fuga lasciando sul terreno cento morti, cento fucili, tredici prigionieri, molte casse di munizioni e vettovaglie.

Tra i morti sono stati riconosciuti i due capi Hamd Sceriff ed Abd el Hamin Bu matari. Da parte nostra sono caduti, alla testa dei propri reparti il ten. Helsen del primo gruppo sahariani della Cirenaica e il ten. d'artiglieria Pipitone, comandante della sezione cammellata, inoltre abbiamo avuto due ascari morti e sedici feriti. Al combattimento hanno preso parte importante efficace e decisiva nostre squadriglie di aviazione col Duca delle Puglie.

Il nucleo dei ribelli in ritirata verso l'Egitto in direzione di El Aueant, a sud-est di Cufra, è stato inseguito da un nostro gruppo sahariani per oltre 200 chilometri ed ha lasciato per strada donne bambini e bestiame. La resistenza opposta dai ribelli è la prova migliore della vitale importanza che, per essi aveva il possesso di Cufra.

#### La bandiera sventola a Cufra

Le popolazioni cominciano a riaffluire ad Et Tag el Giof, El Aseila, ez Zugh, rebiana ed a tutti gli altri centri abitati di Cufra.

S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio, con il gen. Graziani che da Bir Zighem ha assunto la personale direzione della operazione, hanno presenziato ad Et Tag allo innalzamento della bandiera. Cufra, che fino ad oggi fu nostra solo sulla carta e per diritto internazionale riconosciutaci, Cufra, meta di esploratori e roccaforte per luogo comune, della Senussia, è per volontà del Governo fascista, per capacità dei nostri capi, per valore delle nostre truppe, realmente e definitivamente in nostro possesso.

## Tre navi completamente distrutte

### da una formidabile esplosione

ALICANTE, 26

Si ha notizia da Calle che il vapore «Lezo» appartenente al Compartimento di S. Sebastiano, proveniente da Barcellona, diretto a Cartagena con un carico di carburo, giunto all'altezza di Calpe, cominciò ad imbarcare acqua in seguito ad una falla. Due piccole navi accorsero immediatamente in soccorso del «Lezo» e presolo a rimorchio sono riuscite a trarlo alla riva.

Quivi l'equipaggio del «Lezo», coadiuvato dagli equipaggi delle due navi soccorritrici, cominciò lo sbarco del carburo, ma durante il lavoro si verificò una formidabile esplosione che fu intesa a vari chilometri di distanza. Le popolazioni dei villaggi vicini accorse immediatamente sul luogo, si trovarono di fronte ad un orrendo spettacolo.

Le tre navi erano rimaste completamente distrutte e lungo la spiaggia erano sparse membra umane e rottami che la violenza della esplosione aveva gettata a grande distanza. Una parte degli uomini componenti gli equipaggi ancora in vita, quantunque gravemente feriti e che l'esplosione aveva pure scagliato a grande distanza, sono stati raccolti e trasportati all'ospedale. Non è stato possibile ancora procedere alla identificazione delle vittime che sembra ascendano a 13. Circa le cause del disastro, secondo alcuni, questo sarebbe stato provocato da una scintilla sprigionatasi dalle fiaccole colle quali gli equipaggi illuminavano il loro lavoro di scarico.

Consensi

## "Chi esce dal gran fiume..."

Il collega Enzo Boriani, direttore del quotidiano fascista «Il Brennero» di Trento, ha pubblicato domenica questo trafiletto:

*Abbiamo seguito attentamente la polemica* Impero d'Italia, Giornale del Friuli, Provincia di Bolzano e Scure *di Piacenza ed al punto in cui si trova non abbiamo difficoltà alcuna ad invitare Settimelli — giacchè egli in una lettera aperta a S. E. Giuriati enumera i quotidiani del Partito che gli sono contro — di annoverare, fra questi, anche il* Brennero.

*Unendo così le nostre spalle a quelle dei colleghi Pedrazza, Maurano e Rocchi, è facile che il ponte, del quale vorrebbe servirsi il Direttore dell'*Impero d'Italia *per raggiungere nuovi bersagli e nuove dimostrazioni — quelle fino ad ora pubblicate non hanno persuaso nessuno — possa dare elementi di sicurezza per il compimento della nuova impresa... imperiale.*

*Perchè questa nostra presa di posizione riesca più gradita, dichiariamo al Direttore de* L'Impero d'Italia *di sottoscrivere a piene mani quanto hanno, genericamente, scritto la* Scure *e la* Provincia di Bolzano, *nonchè di approvare la particolare protesta del* Giornale del Friuli *allorchè rimproverò al giornale romano di aver mosso acidi ed inopportuni attacchi ad un Gerarca — che da pochissimo tempo aveva abbandonata un'alta carica — il quale aveva in precedenza trovato sulle colonne dello stesso giornale violinature ed osanna.*

*Riteniamo infine riprovevole il sistema di polemizzare nella stessa guisa di molti giornali d'anteguerra i quali non conoscevano la discussione e la lotta se non attraverso l'incoerenza, il dispetto, l'acredine, l'ingiuria.*

*Con il tenore della sua ultima invocazione al Segretario del Partito — il quale non ha certo bisogno di togliere un minuto al suo prezioso lavoro per occuparsi del caso Settimelli — ci pare che l'irrequieto giornalista romano abbia perduto completamente le staffe e le ha perdute facilmente poichè egli si trova da tempo — come affermano con sicurezza i confratelli di Udine e Bolzano — fuori dai ranghi del Partito.*

*Il Duce, del resto, con il suo lungimirante pensiero, l'ha affermato da un pezzo:* Chi esce dal gran fiume, si perde.

*E siccome «Il Duce ha sempre ragione» non può essere che Settimelli ad aver torto.*

# La crisi economica mondiale

### La diminuita capacità d'acquisto negli scambi

BUDAPEST, 26

Il corrispondente dell'«Agest» da Budapest in uno studio sulla questione della crisi economico-finanziaria mondiale e delle sue ripercussioni riferisce quanto il sig. dr. Antonio de Eber, presidente della Banca italo-ungherese uno dei più quotati esperti finanzieri dell'Ungheria, ha avuto occasione di dichiarare: «Nessuna crisi come quella che domina attualmente il mondo intero — ha detto il signor de Eber — è stata mai così opprimente e dolorosa. Trovo esatto quanto dice in proposito l'Istituto Berlinese di Economia, quando afferma che nel 1928, dei quarantotto stati principali nel mondo, ventotto prosperavano, tre erano in periodo vacillante e soltanto diciasette erano già afferrati dalla crisi. Nel 1930 le posizioni cambiano radicalmente; soltanto tre Stati: Danimarca, Irlanda e Norvegia si salvano dalla crisi. La Francia, pur non conoscendo ancora in tutto il suo rigore la crisi attuale, ne è minacciata assai davvicino. Antonio de Eber si domanda se la crisi ha raggiunto il punto culminante.

«Ma per rispondere a questo interrogativo — egli dice — è necessario fare una diagnosi del male. Non possiamo far risalire alle sovraproduzioni le cause di ogni male, poichè come ho detto il Ministro inglese dei Dominion alla Conferenza Imperiale non è possibile che gli uomini possano aver freddo perchè si produce troppa lana, o debbano aver fame, perchè si produce troppo grano. E' quindi da escludersi a priori che la conseguenza della crisi debba esclusivamente attribuirsi alla sovraproduzione. Altre sono le ragioni: prima di tutto esiste una ingiusta ripartizione dell'oro, in secondo luogo, una ingrata e penosa barriera allo scambio delle materie prime. La ripartizione sproporzionata dell'oro tra le nazioni, nel 1930 è andata aumentando. Secondo quanto pubblica il «Federal Reserve Bulletin» il carico aureo tra le principali 45 nazioni era nel dicembre 1929 così suddiviso: il 37,9 per cento agli Stati Uniti e 15,9 per cento alla Francia; quindi questi due paesi possedevano il 53,8 per cento del carico aureo mondiale. Nel mese di settembre 1930 gli Stati Uniti avevano il 38,4 per cento dell'oro e la Francia il 17,5 per cento, quindi la sproporzione esistente nel 1929 è aumentata nel 1930 di parecchio a danno degli altri stati, dei quali, naturalmente, è stata ridotta la capacità d'acquisto. Ed eccone quindi i risultati: nei primi undici mesi dal 1929 al 1930 l'importazione degli Stati Uniti diminuiva da 4090 milioni di dollari a 2852 e l'esportazione diminuiva da 4820 milioni a 3588 milioni ossia del 40 per cento circa. Più rilevante ancora la perdita subita del commercio estero della Francia la quale secondo l'indice dei prezzi del commercio estero, dalla fine del 1929 alla fine del 1930, è scesa da 120,9 a 104,1 mentre l'indice delle spese vitali aumentava da 113 a 118. La diminuzione del movimento del commercio estero determina depressione nell'industria, caos nella vita economica di un paese, con tutte quelle conseguenze che ben conosciamo: disoccupazione, dissesti ecc. ecc. La Francia ha potuto per quest'anno pareggiare il suo bilancio con la importazione di valute pregiate, derivate dal turismo, ma se non correrà più che presto ai ripari anche qui avverrà quel che avviene in America. Aspetteranno ora questi due paesi di fermare tutte le loro industrie o di ridurre a zero le loro esportazioni all'estero? O preferiranno ripartire quell'oro di cui sono quasi gli unici padroni, permettendo così a tutti i paesi del mondo di rinforzare la propria capacità d'acquisto? L'oro superfluo, per necessità assoluta di cose, deve essere nuovamente gettato sui mercati mondiali, mediante prestiti a lunga scadenza. Tutto sommato, quindi la sproporzione dell'oro rappresenta uno dei principali motivi della crisi mondiale. Inoltre un altro motivo lo si può riscontrare nell'aumento delle restrizioni del dazio. Il sano commercio, per legge naturale, aborre le barricate. Di conseguenza anzichè aumentare, di giorno in giorno le tariffe del dazio, sarebbe più giovevole adottare per le materie di prima necessità una politica meno restrittiva. Ad esempio l'Ungheria, che ha segnato un bilancio passivo nel 1928, aveva avuto fino a quell'anno le risorse sufficienti per fronteggiare la crisi. Però è bene notare che, contro il passivo nel '28, l'anno 1930 si è chiuso in attivo.

## Le merci provenienti dall'Algeria

### sottoposte a norme sanitarie

ROMA, 26

Con ordinanza di Sanità marittima N. 2, le provenienze dai porti di Philippeville, Bona, Herullon, Bouget e La Calle (Algeria), sono state sottoposte alle misure contro la peste prescritte dall'ordinanza di Sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930.

## Il più ricco giacimento di platino

### scoperto nell'isola del Chiloe

NEW YORK, 26

Notizie da Santiago del Cile informano che nell'isola di Chiloe appartenente alla Repubblica Cilena è stato scoperto il più ricco giacimento di platino che esista al mondo. Da saggi eseguiti in Inghilterra ed in Germania è stato confermato il parere degli scienziati Cileni e che cioè ogni tonnellata di materiale estratto rende da 12 a 14 grammi del prezioso metallo.

# Il piano regolatore di Roma

### Il Duce alla riunione della Commissione

ROMA, 26

Ieri il Capo del Governo ha assistito alla riunione di chiusura dei lavori della Commissione per il piano regolatore di Roma: Erano presenti il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il principe Buoncompagni-Ludovisi, i Commissari, i consultori, ed i segretari della Commissione. Il Governatore ha espresso a tutti i componenti della commissione il vivo ringraziamento per il fervido lavoro compiuto ed ha consegnato ai commissari i quali sogliono prestare la loro opera disinteressatamente una medaglia d'oro ricordo. Indi la commissione e il sen. Corrado Ricci hanno illustrato al Capo del Governo alcuni punti di dettaglio sulla cui soluzione erano sorte divergenze di vedute in seno alla commissione e alla consulto. Il Duce alla fine della seduta che si è protratta per oltre un'ora ha autorizzato la pubblicazione della relazione sommaria della commissione estesa dall'accademico Piacentini.

# La produzione dell'energia elettrica nell'anno 1930

ROMA, 26

Secondo le statistiche l'«Unfiel» che censiscono circa il 9 per cento della produzione totale, l'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1930 risulta di kwh-ora 781 milioni, contro 811 milioni del dicembre 1929 con un regresso del 3,7 per cento. Nell'intero anno 1930 risultano prodotti 9 miliardi 930 milioni kwh., con una differenza in più di circa 184 milioni di kwh. ossia con un incremento di 1,9 rispetto al 1929.

E' interessante notare che fenomeni analoghi denunciano le Statistiche degli S. U. dove nel 1930 si produssero 96 miliardi di kwh. con un regresso di un miliardo 330 milioni rispetto al 1929 mentre però nelle 4 settimane dal 29 novembre al 20 dicembre la produzione americana diminuì da kwh. 7258 milioni nel 1929 a kwh. 6925 milioni nel 1930 con un decrescimento di 33 milioni kwh. pari a 4,6 per cento.

# La convenzione monetaria

### fra l'Italia e la Città del Vaticano

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Regio Decreto legge 13 gennaio 1931, n. 25 che approva la convenzione monetaria stipulata in Roma fra lo Stato della Città del Vaticano e il Regno d'Italia il 2 agosto 1930.

## Operai occupati nei lavori

### del Governatorato di Roma

ROMA, 26

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al giorno 24 gennaio erano 6488 così suddivisi: edilizia 2569, strade 2197, opere idrauliche 470, impianti tecnici 157, opere varie nell'Agro romano 665, lavori edilizi e stradali della azienda tranviaria 92, lavori dell'azienda elettrica 333. L'occupazione operaia è aumentata di otto unità.

# Le entusiastiche e commoventi accoglienze di S. Paulo

## al generale Balbo e alle valorose squadriglie della Crociera Atlantica

### La partenza da Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 25.

*S. E. Balbo accompagnato da S. E. il R. Ambasciatore Cerruti e dalla signora Cerruti, dal generale Valle, dall'amm. Bucci e da tutto lo Stato Maggiore e dagli equipaggi della Crociera nonchè dagli ufficiali brasiliani addetti alla sua persona colonnello Pederneiras e comandante Cortez ha lasciato Rio alle ore ventidue in treno speciale. Alla stazione Pedro Secondo si erano recati a salutare il gen. Balbo il Ministro della Guerra gen. Leite de Castro il Ministro del Lavoro Lindolfo Collor, il Ministro delle Comunicazioni Americo De Almeida nonchè i rappresentanti di tutti gli altri Ministeri e del Presidente del Governo provvisorio.*

*Oltre tutte queste autorità ha recato a S. E. Balbo a ai transvolatori dell'Atlantico un imponente omaggio di simpatia e di ammirazione un'enorme folla di cui faceva parte tutta la migliore società di Rio de Janeiro; erano presenti anche migliaia di italiani entusiasti. Al momento della partenza S. E. Balbo è stato fatto segno a deliranti manifestazioni di omaggio e di simpatia finchè il treno non è scomparso. La innumerevole folla ha lungamente inneggiato all'Italia, a Benito Mussolini, al generale Balbo ed agli eroici transvolatori italiani.*

### 800.000 persone a S. Paulo

S. PAULO, 26 mattina.

*Il treno recante S. E. il Ministro Balbo ha viaggiato tutta la notte a forte velocità e si è arrestato ieri mattina alle ore sei nella stazione di Mogy Das Cruzes dove è salita una rappresentanza del Fascio di S. Paulo in camicia nera, capeggiata dal capitano Ronchi che rese un fervido e devoto omaggio a S. E. Balbo. Dopo questa prima fermata, il treno ha dovuto sostare in tutte le successive stazioni che erano gremite d'italiani giunti dalle fattorie dell'interno ad esprimere ai transvolatori dell'Atlantico la loro vibrante frenetica commossa ammirazione.*

### Episodi di patriottismo

*Commoventi episodi di amor patrio e di devozione al Fascismo si sono svolti in ogni fermata dove Italo Balbo ha sempre voluto stringere la mano a tutti, sollevando il più grande entusiasmo. Dopo aver percorso i sobborghi popolari a velocità rallentata dove S. E. Balbo veniva fatto segno ad entusiastiche acclamazioni dal popolo numerosissimo, il treno è giunto alla stazione nord di S. Paulo alle ore 10.30. Incontro alla vettura di S. E. Balbo e delle autorità insieme con il R. Console generale on. Mazzolini in alta uniforme ed al vice-console Baistrocchi si sono presentati il Ministro della Giustizia dello Stato di S. Paulo dott. Linhares, il Ministro della Polizia Miguel Costa nonchè i Ministri per gli Affari Interni, per l'Agricoltura, per il Commercio e per le Finanze e il Prefetto Anhaia Nellos. Erano inoltre presenti il rappresentante del Governatore generale che è assente, il Presidente del Tribunale, il rappresentante del Comandante militare della piazza, che è ammalato, nonchè i rappresentanti delle principali associazioni italiane.*

*Accolto dalle note della Marcia Reale, mentre gli venivano resi gli onori militari da un battaglione federale e da uno squadrone di cavalleria, S. E. Balbo è comparso sul piazzale della stazione salutato da formidabili acclamazioni da parte delle molte migliaia di italiani convenuti e della popolazione di San Paulo. Si è subito formato un corteo di automobili.*

*Si calcola che oltre ottocento mila persone fossero schierate al passaggio dell'imponente corteo. Raggiunto l'Albergo Esplanada, S. E. Balbo è stato evocato più volte al balcone fra grandiose manifestazioni della folla che ha sostato malgrado il sole estivo a lungo sotto l'albergo.*

### Delirante entusiasmo

*Quindi S. E. Balbo con tutto il suo Stato Maggiore, con S. E. Cerruti, la signora Cerruti e lo amm. Bucci si è recato ad ascoltare la Messa, nella chiesa di Santo Benito gremita di fedeli che al termine della funzione si sono riversati all'esterno acclamando ancora a lungo e freneticamente all'indirizzo del generale Valle. Alle ore tredici S. E. Balbo ha partecipato ad una colazione intima offertagli dal Console generale on. Mazzolini.*

*La città di San Paulo che conta come è noto quattrocento mila italiani sta vivendo ore di delirante entusiasmo.*

### La nuova sede del Consolato d'Italia

*Nel pomeriggio S. E. il generale Balbo, accompagnato dal suo Stato Maggiore, si è recato a far visita ufficiale al Governatore dello Stato di San Paulo, Jaon Alberto. Il Generale è stato ricevuto con gli onori militari. Il Ministro Balbo, insieme col R. Ambasciatore e con tutti gli Ufficiali della Crociera, è intervenuto poscia alla inaugurazione della nuova splendida sede del Consolato Italiano in piazza della Repubblica.*

*Costretto a parlare dal balcone a causa della grande folla che si era assembrata all'aperto, il Console Generale Mazzolini ha pronunciato un brevissimo discorso inaugurale cui ha risposto acclamatissimo il Ministro Balbo. Da ultimo un piccolo Balilla, Giuseppe Bovinò, ha pronunziato poche commosse parole di saluto pei trasvolatori. Terminata la cerimonia il Generale Balbo col seguito, si è recato al Collegio dei Salesiani, dove si era concentrata tutta la Colonia Italiana per donare al Cardinale Sebastiano Leme, una ricchissima croce d'oro. Gli aviatori al loro arrivo sono stati salutati dalle acclamazioni delle migliaia e migliaia di persone che gremivano il vasto cortile del Collegio, la dimostrazione si è prolungata intensamente con crescente entusiasmo. Poco dopo è giunto il Cardinale al quale si è recato incontro il Generale Balbo.*

*L'Eminente Porporato, ha ricambiato affettuosamente il saluto del Quadrumviro e quindi à preso posto in un piccolo trono elevato nel cortile, dove ha voluto tenere alla sua destra il Ministro Balbo. Il Presidente delle Associazioni cattoliche italiane di S. Paulo, Perazzolo, ha pronunziato un discorso invitando gli astanti a rivolgere il pensiero a Benito Mussolini che con la Conciliazione ha pacificato le coscienze di tutti i cattolici italiani. Subito dopo il Console ha consegnato al Cardinale la Croce offerta dalla Colonia Italiana.*

### Un discorso del gen. Balbo

*Salutato da imponenti ovazioni, ha parlato il Ministro Balbo il quale ha riaffermato il carattere specialmente cattolico del popolo italiano. Il Ministro ha parlato poi della riconciliazione rilevando che l'opera di Benito Mussolini ha non solo riportato la pace nelle coscienze italiane, ma è stata la sintesi delle aspirazioni del popolo. Venendo poi a parlare della Crociera, il Generale Balbo ha detto che tre motori ideali hanno guidato e sorretto l'impresa permettendo di concludersi felicemente: Dio, Patria, Famiglia. Le tre fedi sulle quali si basa la felicità e si prepara l'avvenire dei popoli. L'oratore ha concluso salutando con alte parole il Porporato di San Paulo che la Colonia Italiana così degnamente ama ed onora. Tra il religioso silenzio degli astanti à quindi parlato il Cardinale Leme.*

*Un delirio di acclamazioni ha coronato le ultime parole del Cardinale Leme, mentre il grido di Viva l'Italia, Viva Balbo, prorompeva dalla massa vibrante. La folla, in preda a vivissimo entusiasmo, si è stretta intorno al Cardinale e al Generale Balbo ai quali il gruppo degli aviatori ha cercato di fare riparo. Ad un certo punto però gli aviatori non hanno potuto più trattenere la folla che voleva portare in trionfo il Quadrumviro e il Cardinale. Questi a stento, prendendo pel braccio il Generale Balbo, ha potuto fendere la calca e lasciare il collegio dove hanno continuato per lungo tempo ad echeggiare gli inni patriottici e gli evviva rivolti agli aviatori italiani.*

## Una crociera aerea italiana

### nell'America del Nord?

ROMA, 26

Il «Matin» ha da New York: Il «Corriere d'America» di Barzini pubblica:

«Si assicura che nel 1932 il Ministro Balbo guiderà un'altra crociera di 12 idrovolanti da Orbetello a New York facendo sosta alla Spagna, al Portogallo, alle Azzorre ed alle Bermude Sempre nel 1932, e prima ancora dell'impresa a New York, il colonnello Umberto Maddalena compirà, assai probabilmente, un volo senza scalo da Roma a Washington. Saranno due imprese di importanza eccezionale. Una di esse proverà la superiore capacità dei piloti e la perfezione meccanica dei velivoli nel volo senza soste su un lunghissimo percorso estendentesi sul Mediterraneo e sull'Atlantico settentrionale; l'altra confermerà che l'Italia e imbattibile nei grandi voli in massa ed affronta anche il nordatlantico dove le condizioni atmosferiche sono solo eccezionalmente favorevoli.

Gli equipaggi della crociera a New York saranno quasi interamente nuovi, come quelli dell'attuale volo al Brasile non erano stati mai provati in precedenza. E questo sarebbe stato deciso in ossequio al desiderio di Mussolini che vuole l'Aeronautica Italiana possieda non solamente dei grandi assi, ma anche delle masse omogenee di ottimi piloti.

## Nuovi misfatti in Cina

### delle sanguinarie bande rosse

HANKOW, 26

Giunge notizia che bande rosse della forza di quindicimila uomini hanno distrutto numerosi villaggi nel distretto di Huayung provincia del Honan, trucidando gli abitanti a colpi di lancia. Le truppe governative inviate contro i comunisti hanno ingaggiato un sanguinoso combattimento, infliggendo perdite gravissime alle bande.

## Le sciagure minerarie

### 3 morti per un franamento

LONDRA, 26

Nella miniera carbonifera di Wreiran si è prodotta una frana che ha sepolto parecchie persone. Finora sono stati estratti dalle macerie tre cadaveri.

## Un ammutinamento di detenuti

### Quattro carcerati feriti

JESSERSON (Missouri), 26

Nella locale casa di pena è scoppiato un ammutinamento di detenuti rinchiusi nelle celle di rigore. I prigionieri erano riusciti ad impadronirsi di due guardie delle cui armi si sono valsi contro gli altri guardiani intervenuti per domarli. Dopo una lotta aspra di oltre un'ora e mezza e durante la quale quattro carcerati sono rimasti feriti i custodi hanno avuto ragione dei rivoltosi.

## L'efferrato delitto di Londra

### Le attive indagini della polizia

LISBONA, 26

Le indagini della polizia per catturare l'autore dell'efferrato delitto di cui è rimasta vittima la domestica diciottenne Luisa Steel, per quanto alacremente condotte, sono rimaste finora senza alcun risultato.

L'impressione prodotta nel pubblico è così viva che per la prima volta sull'esempio dell'America si sono costituite squadre di cittadini che hanno iniziato attivissime indagini per catturare il pericoloso delinquente. La polizia ha intanto mobilitato i suoi migliori elementi e gli ufficiali recentemente distintisi nella scoperta di misteriosi delitti.

## Il "Do X„ pronto per partire

LISBONA, 26

Ieri il «Do X» ha fatto il suo volo di prova dopo essere stato completamente riparato dalle avarie riportate nell'incendio. Probabilmente verso la fine di questa settimana l'aeronave tedesca intraprenderà la sua prima tappa per il Brasile.

# L'amnistia politica in India

## Gandhi rifiuta di essere posto in libertà

NOVA DELHI, 26

Oggi il Mahatama Gandhi verrà posto in libertà, giusta il decreto emanato ieri, e con oggi stesso al Congresso indiano sarà riconosciuta la piena libertà di funzione. Lo storico documento di Lord Irwin dice: «Il mio Governo, consultandosi con i membri locali, ha ritenuto giusto che i componenti della Commissione panindiana debbano godere piena libertà di discutere fra loro e con i membri del Congresso che vi erano affiliati sin dal gennaio 1930. A tale scopo, e perchè non sussista alcun ostacolo legale a qualsiasi riunione del Congresso medesimo si dichiara revocato il decreto che dichiarava illegale il Comitato, mentre verranno presi i provvedimenti per il rilascio di Gandhi e degli altri componenti il Congresso».

Si fa notare che oggi, giorno della liberazione del Mahatama, cade il primo annuale della dichiarazione di indipendenza e che il Governo dell'India nutre le migliori speranze per la reintegrazione di condizioni normali nel paese il quale riconoscerà l'importanza delle decisioni governative.

### Il rifiuto del Mahatma

BOMBAY, 26

*Gandhi ha rifiutato di essere posto in libertà poichè la legge sulle gabelle non è stata approvata e poichè tutte le persone incarcerate per la partecipazione alla campagna per la resistenza passiva, non sono state liberate*

*Si ha da Allahabad che il presidente del congresso nazionale indiano Panditti Javvaharla Nehru detenuto in queste carceri è stato liberato in virtù del decreto Lord Irvin. Da diverse località dell'India giunge notizia di cortei organizzati* [illegible] *Guerra del Congresso Indiano i quali coi vessili in testa hanno sfilato per le vie e per le piazze senza che la polizia intervenisse in alcun modo. Solo in qualche piccolo centro sono stati eseguiti degli arresti — quattordici in tutto — di persone che avevano ecceduto nelle dimostrazioni.*

## Battello canadese sequestrato

### con un grosso carico di alcoolici

NEW YORK, 26

Contro il battello canadese «Josephine» che non aveva obbedito alle ingiunzioni di fermarsi una nave guardacoste che lo inseguiva, ha fatto fuoco. Il capitano del battello è rimasto ucciso. Il «Josephine» che è stato sequestrato presso l'entrata del porto di New York aveva a bordo un carico di bevande alcooliche del valore di 100 mila dollari. Sono stati pure sequestrati due altri battelli. Quindici persone che ne componevano l'equipaggio sono state tratte in arresto.

## Jacht incendiato e affondato

FILADELFIA, 26

A bordo dello yacht presidenziale (May Flower) si è manifestato un furioso incendio. La nave è poi affondata nelle acque del Cantiere locale ove era ancorata. Non si deplorano vittime umane.

## Sei vittime a New York

### per un guasto alla conduttura del gas

NEW YORK, 26

Un'intera famiglia è miseramente perita a causa di un guasto della conduttura del gas. Mentre il signor Giacobbe Coen insieme alla moglie e quattro figli era immerso nel sonno si è manifestata la fuga di gas che ha invaso l'appartamento. Avvertita l'esalazione tossica gli inquilini hanno dato l'allarme e stamane le sei vittime sono state scoperte.

## Nave russa affondata

### durante la tempesta nel Mar Nero

MOSCA, 26

A causa della tempesta che è infuriata nel Mar Nero la nave petroliera «Nafta», appartenente alla Marina sovietica, ha naufragato sui bassi fondi di Quafpse. Il piroscafo «Noworossisk» è entrato nel porto di Batum con gravi avarie. La tempesta però è andata a poco a poco calmandosi.

## Un treno si rovescia sulla scarpata

### Cinque persone uccise

NEW YORK, 26

Un treno espresso, partito da Detroit alla volta della Florida, è deviato ieri sera nei pressi di Helenwood (Tennessee). Il convoglio, che marciava a grande velocità, si è rovesciato sulla scarpata, abbattendo numerosi pali del telegrafo e provocando la morte di cinque persone. Le vittime del disastro sono il capotreno un altro impiegato ferroviario e tre donne che viaggiavano in uno scompartimento di seconda classe. Si lamentano inoltre ventun feriti.

## Giornalista inglese di 103 anni morto

LONDRA, 26

Si ha da Keltenham che è morto colà il nestore dei giornalisti inglesi Henry J. Cochrame. Egli era giunto alla bella età di 103 anni e fu proprietario del «Keltenham Chronicle».

## I Gesuiti a Belgrado

### costruiranno una chiesa e un convento

BELGRADO, 26.

Tutta la stampa serba rileva lo sviluppo che prende nelle regioni ortodosse, e specialmente a Belgrado, il cattolicismo. E' noto che i cattolici di Belgrado stanno costruendo un duomo ed altre chiese. Ma ora i gesuiti hanno comperato un fondo pagandolo quindici milioni di dinari. Il fondo si trova nel centro della città. Su esso sorge ora una casa a due piani che servirà ai gesuiti quale abitazione finchè non avranno costruito un convento accanto alla chiesa che sarà dedicata all'Apostolo Pietro. Il convento dei gesuiti, che istituiranno qui anche una scuola superiore, sarà la sede centrale del loro ordine in Jugoslavia.

## Una bisca clandestina scoperta

WASHINGTON, 26

In un edificio poco distante dal Ministero del Tesoro la polizia ha scoperto una casa clandestina di gioco. Fattavi una irruzione 60 persone fra cui un addetto di Ambasciata straniera sono stati arrestati. In seguito sono stati tutti rilasciati ad eccezione dei proprietari della bisca.

# Piccolo padrone

Dice la mamma:

— Il bambino non vuol venire dagli Orlandi. Non solo; non vuole che andiamo neanche noi.

— Mi pare — rispondo con paterno sdegno e con autorevole gravità — che questo bambino assuma delle arie insopportabili: Non vuol venire dagli Orlandi? Ebbene, che stia in casa con la donna. Ma pretendere che non andiamo noi, è veramente troppo.

— Credo, appunto — riprende la mamma — che non voglia venire, per divertirsi in casa col giocattolo che gli hai comprato e, d'altra parte, non vuol rimanere con la donna, perchè non ci ha simpatia....

— Non vuole questo? Non vuole quest'altro? Non ha simpatia con la donna? Ma che parole son queste Dov'è, che lo rimetto a posto il prepotente?

La mamma risponde:

— E' di là, sul divano, con la scatola delle costruzioni.

Mentre mi avvio con passi fermi e decisi verso il piccolo regno di questo grande piccolo tiranno, non senza notare con una certa compiacenza che il pavimento trema soto il peso della mia autorità, la mamma mi segue pallida e ansiosa.

Eccolo là, quella faccia da galera. Sdraiato di fianco, con la testina appoggiata ad una mano e l'altra intenta a muovere i pezzi con leggerezza e cautela, non alza nemmeno gli occhi al mio apparire. — Dico sottovoce alla mamma:

— Bada, non sarebbe da dipingere?

E' rimasto con un pezzo per aria; non sà dove posarlo. Ha lo sguardo abbassato, come di chi si concentri in un pensiero; dalle labbra semiaperte (il labbruzzo inferiore gli pende abbandonato), gli sfugge il respiro piccolo, piccolo che non muoverebbe la piuma di un uccellino. L'arco del la guancia, tenero e rosa. posa dolcemente, quasi pende dalla testa china insieme a un ricciolo biondo e il breve naso scompare.

Ma, non bisogna perdersi troppo ad ammirare. Mi pianto su due piedi a mezzo metro di distanza e me lo vedo sotto, tutto disteso, fragile, ma già ben disegnato come futuro uomo.

E gli parlo con la voce grossa e con molta aria di importanza come ad un uomo.

— Mi dici, che storia è questa di non voler venire dagli Orlandi Di non voler rimanere in casa con la donna?

Egli si alza un po' sulla vita, appoggiandosi ad un braccio: un pezzo delle costruzioni gli è rimasto nell'altra mano e ci si balocca. Leva su di me gli occhi cruciosi — ma che grandi occhi ha il mio bambino! — senza fare una parola

— Io ti domando — riprendo con la voce anche più forte — chi credi di essere! Tu non conti niente. Hai capito? Anzi, meno che niente.

Guardate un po' se questo moccichino ha da comandare in casa mia! Sei appena un soldato semplice, tu. E io sono il generale. Il ge-ne-ra-le, capisci? E tu, soldato sem-pli-ce.

(Insisto su questo paragone, perchè ieri, davanti a un foglio di soldatini di carta, da ritagliare, gli ho dovuto spiegare tutti i gradi dell'esercito).

— Lasciati vestire. E subito.

Allora un gran pianto, un grande pianto covato non si sa come in quel petto, dilaga per la stanza, lungo, filato. straziante. E', finchè gli regge il fiato, pare la bottacciata del mulino, poi comincia la sicumera dei singhiozzi che pare, gli spacchino il petto.

(Hanno un bel dire i medici che il pianto, ai bambini, allarga i polmoni. Non si può sentire).

Poi viene la tosse. Il viso, che era così roseo, delicato, si muta in rosso acceso, dove colano le lagrime grosse come perle; gli occhi così grandi, placidi, sognanti sono affogati nel pianto che ora da un lato, ora dall'altro, si mescola alla bava che fila dalla bocca, a qualcosa che pende dal naso.

La mamma non ripara con la voce a calmare, col fazzoletto ad asciugare. Poi si volge, irritata verso di me che non sò che dire, nemmeno, che atteggiamento prendere e sento d'essere abbastanza ridicolo, come un romantico con l'elmo e la spada di cartone e il cimiero colla coda di ciuco o colle penne di galletto

— Lo vedi che cosa hai fatto! L'ho, impaurito, ecco, col tuo modo di fare. Stai zitto, piccino mio tesoruccio di mamma tua (il padre non c'entra più!). Sì, sì, resterai a casa. Babbo cattivo, è vero? Resteremo tutti a casa con te.

— Questo poi — interrompe con autorità offesa.

— Guarda, se lo impaurisci di nuovo, ora — scatta mia moglie, tenendosi il bambino ravvolto nelle braccia e bene stretto al petto come se lo difendesse dal gatto mammone — per una noiosissima e stupidissima visita, guardate un po' che tragedia!

— Stà a vedere che la colpa è mia.

— Sicuro, tua, tua.

Il bambino che non ha ancora smesso di piangere, rompe di nuovo in alte grida. (E' la vigliaccheria tradizionale di tutti i bambini. Piangono anche quando son sicuri d'aver vinto. Vogliono stravincere).

— Tua, tua — riniglia eccitata mia moglie — Cascava il mondo se non andavamo a far visita stasera agli Orlandi? Tanto più che la visita seccava anche a te. Sicuro: tu hai sempre detto che la signora è una sciocca maldicente e pericolosa, che il commendatore è un attaccabottoni...

— Questo è vero, ma...

— Se è vero non importa farla tanto lunga. Fai meglio a chetarti. Sì, tesoruccio mio, il papà non ti dirà più niente. Guardate lo com'è congestionato! E poi ha appena fatto merenda. Proprio sull'ora della digestione. Finisce che s'ammala.

Non sò che dire, che fare. La mia autorità non si può più salvare, così compromessa, che con un gesto violento. Passano intanto nell'indecisione, secondi, minuti; il gesto dovrebbe essere ora violentissimo. Strappare il figlio dal seno della madre e sculacciarlo di santa ragione. Va bene. Ma che succederebbe sull'ora della digestione?

Questo pensiero della digestione mi pare una buona scusa anche davanti a me stesso, tanto più che mi senta goffo, impacciato come un coscritto.

— Allora, non si va? — domanda la mamma che ha indovinato.

Io le rispondo con uno sguardo altero e inconcludente e mi avvio verso lo studio.

Apro un libro; tendo l'orecchio. E' strano: come per incanto è tornato il silenzio nella stanza vicina. Sento appena un parlottare sommesso. In fondo, riconosco che la visita agli Orlandi era discretamente noiosa e che non valeva la pena di suscitare un putiferio.

Non chiamate e neanche desiderate mi rimbombano all'orecchio, con un curioso effetto di eco impertinente, parole non perfettamente nuove.

«Chi credi di essere tu? Non conti niente, tu! Anzi, meno che niente! Io il ge-ne-ra-le! Tu sei un soldato semplice. Non comandi niente, tu!».

Più che le scaccio dall'orecchio più che ritornano. M'immergo nella lettura, cercando d'innalzare la mente ai più nobili pensieri, ma è forse la mente che mi gioca quel brutto tiro.. Mi alzo, vado sull'uscio ad origliare. Io apro cautamente e guardo nella stanza. La mamma ha ripreso il ricamo, presso la finestra, e lavora: mi scorge, mi indica d'un gesto il bambino sdraiato sul divano, la testa appoggiata ad una mano, come prima, in atto di muovere con l'altra i pezzi delle costruzioni con leggerezza e cautela. Come prima, meglio di prima in quella quiete che, dopo la tempesta è più pura.

— Vorrei che ti persuadessi — mi sussurra la mamma all'orecchio — che il bambino è buono: fin troppo. Soltanto, mio Dio, ha un carattere. Non deve essere l'uomo di domani.

ARTURO STANGHELLINI

## Arti applicate

Anche il Friuli può finalmente vantare un mobilificio in prima linea, capace di creare e costruire modernamente.

Lo conferma ancora una volta se c'era bisogno — il premio di I° grado conferitogli dal Rotary Italiano all'Esposizione di Monza, ed è giusto riportare (ciò che facciamo in «cronaca provinciale») la lettera che lo accompagna; non solo per un dovere di riconoscenza verso chi cerca di onorare questa nostra vergiliana terra col fascino dell'arte, ma anche per quello spirito di campanilismo che ogni buon friulano sente per la sua terra, madre di aperti ingegni e mai ultima nelle scienze e nelle arti.

Le arti applicate anche in Friuli sentono il cammino ascensionale del nostro tempo politicamente e artisticamente dinamico.

Ciò sia detto una volta tanto per noi che troppo ci considerano attaccati sordamente alle vecchie tradizioni. Ciò è ingiusto.

Anche il Friuli si va mettendo di nuova e gagliarda linfa, con acume sottile ed intelligente, per quella gara a cui tendono tutte le regioni d'Italia. Così vediamo rinnovarsi, per opera del fascismo, uno spirito nuovo di ricerca in tutti i campi dell'attività, che è indice sicuro d'un rapido progresso verso un nuovo stile e nuova tecnica.

Ma per sveltire e preparare modernamente i giovani chiamati nei ranghi delle Arti Applicate, occorre rinnovare quell'insegnamento artistico che ancora fa difetto, perchè il male sta appunto nell'insegnante o troppo vecchio per rifarsi uno stile nuovo, o troppo imbevuto di vecchie teorie oltrepassate e da tempo mummificate o quindi lontano dal nostro tempo.

Disse Mussolini.... non sarà eterno ciò che non è del nostro tempo. — Parole chiare e profondamente positive.

Ben rifiorisca dunque con sani germogli tutto ciò che a noi è vicino e sia fatta alta lode a quanti sapranno strappare un primato per questa eroica terra del Friuli, vigile custode ai sacri confini che l'Italia pose dall'Alpi al mare.

Al Fantoni ed al suo valente architetto Scoccimarro, vadano le nostre più vivo congratulazioni per la bella vittoria raggiunta non senza fatica o sacrifici intrinsechi, due cose che resteranno sempre legate a quanti cercheranno di creare opera duratura.

Per questo ancora va segnata più meritata lode.

I. N. PELLIS

## Gli acquisti del Re
### alla mostra d'arte sacra

ROMA, 26.

S. M. il Re si è compiaciuto di fare alla Iª Mostra Internazionale d'Arte di Roma i seguenti acquisti:

Beryl Tumiati: «La Madonna delle Rose» — Antonino Calcagnadoro: «Volo d'Angeli» — Mario Dolitala: «Deposizione» — Carlo Toppi: «Incontro di San Gioacchino con S. Anna» — Melchiorre Melis: «Madonna» (Sala dell'Enapi).

# L'ex Kaiser compie 72 anni

BERLINO, gennaio.

(U. P.). — Il 27 gennaio, il Kaiser compie 72 anni. Pochi dei suoi ex sudditi rileveranno la data, fausta un tempo per gli scolaretti che avevano vacanza, la quale coincideva, proverbialmente, con una giornata di bel tempo. Ma da allora il cielo ha cessato di proteggere l'ultimo degli Hohenzollern regnanti.

Proprio in questi giorni, a colui che fu Imperatore di settanta milioni di sudditi, è stato vietato di abbattere a suo arbitrio gli alberi della tenuta di Doorn, suo rifugio olandese. In quella occupazione favorita dacchè si è ritiratro a vita privata, egli spiegava troppo zelo, e le autorità olandesi, dichiarando parco di riserva la zona dove l'ex Kaiser risiede, ma non è sovrano, hanno imposto all'ospite taluno restrizioni e norme forestali. Ironia del destino!

Come tutti gli anni, vi saranno tuttavia deputazioni che si recheranno a Doorn, rappresentandovi organizzazioni realiste, e centinaia di telegrammi d'ex ufficiali, di aristocratici prussiani, di fedeli monarchi affluiranno a Doorn, mentre giornali secondari pubblicheranno in patria articoli laudativi del Sovrano decaduto.

Ma in fondo, da anni l'ex Kaiser non è più «un argomento» per la stampa tedesca. Ne parlano di più i giornali americani!

Il recente sviluppo degli elementi nazionalisti in Germania non è sviluppo di tendenze monarchiche: nella Germania del dopoguerra, nazionalismo e monarchismo non si identificano affatto. Non vi è nel Paese alcuna corrente realista d'importanza, nessun gruppo cospicuo che abbia invocato il ritorno dell'ex Kaiser sul trono. La sua fuga in Olanda nell'autunno del 1918, descritta da lui medesimo come un supremo sacrificio fatto alla Patria, gli alienò le simpatie anche di molti che preferiva la monarchia alla Repubblica.

Le voci che ogni tanto si levano in pro del suo ritorno in Germania chiedono soltanto ch'egli possa viverci come qualsiasi «privato cittadino». Questo appunto è oggi Guglielmo per la maggior parte dei tedeschi: un privato cittadino, il cui compleanno è una sua festa di famiglia e nulla più.

# Offre quattro milioni
### per un famoso dipinto

PARIGI, gennaio.

Un americano, di cui non si fa il nome, ha chiesto in questi giorni alla città di Caen di poter acquistare il famoso quadro, attribuito al fiammingo Van des Weyden, che rappresenta la Vergine e si conserva in quella città.

Questo quadro fu acquistato a Roma nel 1844, insieme alla collezione del cardinale Fesch, e faceva parte, a quanto sembra, di un trittico di cui un'altra parte si troverebbe a Bruxelles.

Numerose richieste erano già state fatte in passato, ma nessuna aveva raggiunto la cifra dei quattro milioni di franchi offerti ora dall'americano.

L'assemblea municipale non ha opposto nessun rifiuto formale, ma l'opinione pubblica si è commossa all'idea che il più bel quadro del patrimonio artistico di Caen possa essere venduto, e ha già manifestato vivamente di essere contraria a qualsiasi trattativa.

# L'azione di Faregh nel libro di S. E. Teruzzi

S. E. Attilio Teruzzi che fu come ognuno sa dal 1926 al 1928 Governatore della Cirenaica ha licenziato in questi giorni alla stampa per l'Editore Mondadori un volume che come dice S. E. Benito Mussolini nella prefazione premessa al libro e che pure in questi giorni appare nella stampa italiana è «pagina di storia interessante che fa piena luce su le più recenti vicende di quella che è un po' sempre la nostra dimenticata Colonia mediterranea».

Il volume analizza e racconta in una forma sempre vibrata e sostenuta le dure e sanguinose operazioni sul Ghebel e al 29° parallelo e dipinge un po' tutta la vita della nostra Colonia, mettendone in rilievo l'attività e le speranze con un acuto senso della realtà.

Una pagina molto interessante è quella in cui il Generale Teruzzi racconta la così detta «Azione di Faregh», una delle tante che contribuirono efficacemente a riaffermare il nostro prestigio laggiù.

«All'alba dell'8 gennaio, genetliaco della nostra amata Sovrana io salutavo i bellissimi reparti che, nella fresca e serena mattina, promettitrice di fortunati eventi, partivano dalla Aghella, diretti verso ovest, e li accompagnavo con sguardo di affettuosa nostalgia.

La colonna al comando del ten. col. Maletti, era stata definitivamente costituita di tre battaglioni eritrei, uno squadrone ed una batteria, ed aveva una larga autonomia logistica rappresentata da una forte colonna di rifornimenti.

Questi erano stati studiati in un modo perfetto dallo stesso Generale, che, nell'organizzarli, aveva tratto profitto dalla sua lunga esperienza personale oltre che dalla grande conoscenza delle campagne coloniali francesi d inglesi. Una innovazione di grandissima utilità era stata da lui introdotta nel fare confezionare speciali colli facilmente someggiabili a cammello e contenenti un numero fisso di razioni di marcia complete in sacchetti, per truppe nazionali (40) e per truppe indigene (50).

Ogni cammello portava inizialmente tre colli. Ad ogni tappa bastava avviare ai diversi reparti, secondo la rispettiva forza, i primi quadrupedi della lunga carovana, perchè subito si potesse fare la distribuzione dei viveri nella maniera più facile e più sbrigativa.

Ogni sacchetto conteneva la razione di galletta, ma, sempre quando l'atmosfera lo permetteva il Generale aveva cura di fare lanciare dagli aerei sulle colonne in marcia, il pane fresco per le truppe nazionali e per gli ufficiali. Dispendio eccessivo? No: saggia previdenza che compensava la lieve spesa maggiore con un aumento del morale di tutti, riconoscenti per le cure di cui si sentivano circondati, e in una reale e sensibile diminuzione di malattie per logorio fisico.

E chi sa quanto siano frequenti in colonia le malattie intestipagne coloniali francesi ed inglesviluppino nel corso delle operazioni, ben può apprezzare i provvedimenti intesi a far giungere a tutte le truppe, individualmente ed indistintamente, la giusta razione di viveri ben confezionata in sacchetti di tela che ne garantivano la qualità e la pulizia.

Le operazioni in concorso con la Tripolitania furono rapide: sei giorni di fatica, di lotta affannosa e di vittoria. Tre lunghe marce attraverso terreno difficile portarono la nostra colonna, con piccoli episodi di pattuglie fino a Merduma, ove giunse alle ore 10 del giorno 10, dopo una burrascosa notte nel fango delle sebche, sotto una pioggia torrenziale.

Pochi cavalieri in vedetta erano fuggiti, dopo qualche colpo di fucile, al sopraggiungere della nostra avanguardia. Il territorio circostante appariva sgombro. — Alla pioggia teneva ora dietro un vento ciclonico del sud, che riempiva permanentemente l'atmosfera di terra rossa. Uno Sva, lottando la bufera, sorvolò tuttavia la località, segnalando che per trenta chilometri all'ingiro non si vedeva nulla di notevole o chiese novità. Il ten. col. Maletti comunicò che aveva la radio guasta e l'aereo ripartì verso el Aghella con oscillazioni spaventose che tennero tutti in ansia anche dopo che fu scomparso dalla vista.

Alla sera, verso le ore 20, sopraggiungeva da Nufilia una colonna leggera, comandata dal ten. col. Malta distaccata dalla colonna A della Tripolitania.

Al mattino successivo il ten. col. Maletti decideva di puntare su Gifa con un battaglione e uno squadrone, senza impedimenti e con due giornate di viveri, poichè le notizie dei prigionieri e l'avvenuto contatto con le truppe della Tripolitania, facevano ormai apparire evidente che Dalah el Ateusc si era sottratto all'azione a tenaglia dirigendosi verso sud.

La decisione di inseguire era logica per se stessa ma era stata anche prevista dall'ordine di operazioni del generale Cicconetti, che, nel coordinare l'azione della colonna A (Gen. Graziani) e della colonna Maletti, aveva chiaramente prescritto l'immediato inseguimento qualora i ribelli avessero tentato di sfuggire.

E' normale che, in circostanze, chi è in grado di inseguire lo faccia senza attendere ordini e perciò aveva certamente bene operato il Maletti nel prendere la decisione, tanto più che la sua colonna aveva sufficiente autonomia di viveri da potersi allontanare da Merduma senza preoccupazioni.

Egli sapeva di poter far conto, qualora fosse stato necessario, sopra rapidi rifornimenti da el Agheila.

Oltre ai mezzi di cui disponeva, il Maletti, ebbe la opportunità di impiegare il gruppo delle autoblindate di cui conosceva composizione, potenza e autonomia, che con felice iniziativa, gli aveva inviato il generale Mezzetti per il doppio scopo di scortare una nuova radio in sostituzione di quella che l'aviazione aveva riferito essere guasta, e per dare alla nostra colonna un potente mezzo per inseguire i ribelli ormai palesemente in fuga verso sud.

Il gruppo Lorenzini arrivò a Merduma alle ore 11 del giorno 11; alle ore 13 il ten. col. Maletti si poneva alla sua testa e partiva verso il sud con una autonomia di 300 Km. facendosi subito seguire, a sostegno, dal XII Eritreo e dal 6° squadrone savari.

A 15 Km. da Merduna furono trovati i primi greggi e le tracce della gente in fuga. Allora l'inseguimento si animò e divenne una vera corsa: una corsa meravigliosa che dopo la sosta notturna a Rugbet el Foghi proseguì, il giorno 12, oltre Gifa, a più di 100 chilometri da Merduma: una corsa che segnò la sua traccia con più di 12000 ovini e più di 1500 cammelli abbattuti dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

Gli spavaldi Raedùt di Slah el Ateusc e gli insensati Auaghir di Abdessalam el Chezza, fuggivano terrorizzati: i prigionieri erano sfiniti per la stanchezza o per il panico.

Il gruppo d'inseguimento pernottò a Gifah e la mattina del 13 riprese la via del ritorno non potendo contare su rifornimenti tempestivi di carburante: d'altra parte alle ore 11 uno Sva gli lanciava l'ordine del generale Graziani di rientrare immediatamente a Merduma.

In questa giornata altro bestiame fu abbattuto o catturato mentre venivano uccisi altri ribelli. In tutto rimasero sul terreno un centinaio d iuomini validi e furono raccolti una quarantina di fucili. Fra i caduti era anche Scerif el Garaani, intransigente capo senussito, che già in una lettera ad Omar el Muchtàr aveva deplorato la tendenza pacifica degli Sciammach.

Con il ritorno a Merduma l'azione contro i Raedàt aveva termine. Era stata, da parte della Cirenaica, un'azione breve, durata nella fase più attiva, soltanto tre giorni. Noi avevamo avuto un solo ferito non grave: una camicia nera del gruppo Lorenzini.

Ma i risultati erano stati considerevoli, perchè il nemico era stato raggiunto nel deserto, con una rapidità e con foga di distruzione che certo non avrebbe mai potuto supporre.

I nostri reparti, agguerriti nella diuturna lotta nel Gebel, avevano dato prova brillante del loro valore anche nella Sirtica. La preparazione lunga, meditata, tenace, spesso ignorata, poco apprezzata, aveva permesso di agire, con rapidità intensa, a fondo I mezzi erano stati saggiamente adeguati agli scopi e la certezza di questa premessa aveva dato ai nostri comandanti la sicurezza della decisione al momento opportuno. Quella sicurezza, che poteva apparire a taluno inconsiderato ardimento, non era che una conseguenza logica della preparazione.

Il 17 gennaio, dieci giorni dopo la partenza, i reparti della colonna Maletti rientravano ad el Agheila ed io salutavo ringraziandoli, orgoglioso che fosse toccato alle mie truppe l'onore di dare a Dalch el Ateusc il terrore della fuga, avendo nelle orecchie il rombo delle macchine incalzanti senza tregua nella solitudine del deserto.

Ad oriente della linea el Agheila — Maatan Giofer, il paese, secondo le mie previsioni, era rimasto complessivamente tranquillo e gli accampamenti andavano assumendo la dislocazione che il Comandante delle Truppe aveva prescritto.

Il giorno 15 si iniziava, da parte della Cirenaica, l'azione intesa a disarmare gli Sciammach, a battere le formazioni ribelli ancora vaganti nel territorio del Faregh e a creare la definitiva organizzazione delle tribù sottomesse».

# La canzone dei rivoluzionari brasiliani
### diventerà inno nazionale

RIO DE JANEIRO, gennaio.

(U. P.). — E' in corso nel Brasile un movimento per ottenere un riconoscimento ufficiale d'inno nazionale alla canzone consacrata alla memoria del dott. Joao Pessoa, il Presidente dello Stato brasiliano del Nord di Parahiba, che morì assassinato. La rivoluzione brasiliana ha avuto cause molteplici, ma la scintilla che portò le polveri all'esplosione fu l'assassinio del dott. Pessoa, che era non solo Presidente di uno degli Stati federali, ma anche candidato alla vicepresidenza del Brasile. La colpa del suo assassinio fu attribuita da molti rivoluzionari al Governo di Washington Luis.

Dopo la morte del Pessoa, il compositore brasiliano Eduardo Souto scrisse una canzone che dedicò alla memoria dell'ucciso. Il poeta brasiliano Osvaldo Santiago adattò alla melodia, diventata di colpo popolarissima in tutto il Brasile, l'opportuno testo.

La canzone fu adottata da tutti gli elementi rivoluzionari, tutti la cantavano, la zufolavano, la si udiva dappertutto. In breve tempo fu così diffusa, che Washington Luis ritenne necessario agire contro la sua ulteriore diffusione. Le vendita del testo e della musica fu vietata, ciò che peraltro non valse che a favorirne ancor più la diffusione.

Ora, dopo la vittoria della rivoluzione, la canzone non è per questo dimenticata. E' talmente connessa, nella coscienza popolare, con gli eventi rivoluzionari, che non è possibile cada in dimenticanza. Seguendo il suggerimento dei lettori, il giornale «Jornal do Brasil» pubblicò quindi un articolo col quale si invoca da parte del Governo che elevi la canzone — paragonata dal giornale alla Marsigliese e a «Giovinezza» — al grado di «inno» nazionale ufficialmente riconosciuto.

Al loro ingresso in Rio de Janeiro, i rivoluzionari cantavano la canzone di Pessoa. Durante la rivista del 15 novembre, cui parteciparono 15.000 soldati, fu pure suonata la canzone di Pessoa.

Ma questo mezzo riconoscimento ufficiale non appaga i Brasiliani, i quali sono in genere del parere che la canzone di Pessoa ha avuta gran parte nel rapido trionfo della «Seconda Repubblica»

# Un album che va a ruba
### a Chicago

CHICAGO, 26.

(U. P.). — Chicago ha il suo particolare «best seller», cioè gran successo librario. E' un fascicoletto d'illustrazioni di 65 pagine, che, sotto una qualsiasi copertina gialla, nasconde un contenuto raccapricciante: fotografie degli assassini, dei cadaveri di Chicago. Le fotografie rimasero per lo più inedite sinora perchè nessun giornale volle presentare ai propri lettori scene così spaventevoli.

L'interesse sollevato dalla pubblicazione è dimostrato dallo emorcio enorme. E si spera che le fotografie avranno forte effetto di propaganda negativa.

# Mese di pausa nel mondo maomettano
### L'inizio del Ramadan

FEZ, gennaio.

(U. P.). — Sui più slanciati minareti di Fez, di Rabat, di Marrakesc, sacerdoti mussulmani, protetti dal gelo notturno dai loro burnus di lana bianca, hanno spiato il 20 gennaio, al pari di tanti altri in tutte le moschee del mondo maomettano, lo spuntare della luna, per lanciare l'annuncio che la festa del Rafadan è incominciata.

Tale festa, che dura trenta giorni interi, è la più grande che abbiano i Maomettani, è osservata sempre dappertutto col massimo rigore e, con le sue norme, rappresenta un taglio netto nella solita esistenza dei popoli dell'Islam.

Per trenta giorni, i maomettani digiuneranno rigorosamente dai primi albori sino al crepuscolo. Non dovranno nè mangiare, nè bere, e se per avventura, all'epoca della festa, si trovano improrogabilmente in viaggio, ultimato questo dovranno ricuperare i giorni di digiuno mancati.

Nel periodo festivo, gli affari tacciono del tutto, sicchè il mese del Ramadan ha anche un'enorme importanza economica.

Nel Marocco, nell'Algeria e nella Tunisia i bazar restano chiusi tutto il mese, i mercati, di solito tanto affollati, sono vuoti, il bestiamo rimane nelle stalle e non ne è fatto uscire tutto il mese anche la gente non si allontana dalle proprie case che per la visita quotidiana alla moschea.

Il momento più singolare della festa è il suo inizio. I popoli del deserto perdono spesso il controllo del tempo; la notizia dell'inizio della festa è loro data dal le città, dove si attende con ansia l'istante in cui la luna appare per la prima volta.

E' una circostanza nella quale si manifestano con speciale evidenza i singolari contrasti della vita africana. La novella dell'inizio della solennità è diramata mediante fuochi all'aperto e messaggeri, e contemporaneamente per telegrafo, per telefono e per radio.

Anche Sidi Mohammed, il Sultano del Marocco, nel suo palazzo di Rabat attende ansioso la nuova che la luna è spuntata. Appena ne ha l'annuncio, a dare il segno dell'inizio della festa fa sparare il cannone. A questo segnale, i numerosi messaggeri, per lo più correndo a piedi, partono per dare agli abitanti delle oasi e del deserto l'annuncio solenne. — E passano più giorni, prima che la notizia giunga alle tribù più remote.

Colui che a Rabat, d'ufficio, osserva lo spuntar della luna, è il vecchio astronomo di Corte Hababi. Egli raccoglie presso di sè i suoi vecchi e alquanto arrugginiti istrumenti, perchè non gli sfugga l'importante momento in cui la luna si fa visibile, e si affaccenda tanto più in quanto gli è assegnato un annuo stipendio per il solo compito di quell'istante. Egli possiede alcuni formidabili canocchiali, muniti peraltro di lenti assai deboli.

Spetta a lui inoltre mettere a segno gli orologi delle moschee e tenerli in funzione, ciò che non è una sinecura, dato che uno di quei vecchi orologi, ad esempio, va caricato quattro volte al giorno.

Benchè il mese del Ramadan significhi digiuno, esso è accolto dai maomettani con entusiasmo tumultuoso. Non appena incominciata la festa, la gente si affretta a uscire in istrada, si scambia saluti e quindi rincasa, dove l'attende un'agape che dura sino all'alba del primo giorno di digiuno.

Non appena si fa abbastanza chiaro «per distinguere un filo nero da uno bianco», incomincia il digiuno. Nessun maomettano, durante la festa del Ramadan, mangerebbe o toccherebbe bevanda durante il giorno; debbono digiunare persino i piccini. Benchè possono mangiare ogni sera al crepuscolo, i più sono fortemente provati dal digiuno.

Alla fine del mese si vedono da ogni parte volti smagriti, incavati, e la maggior parte dei maomettani vacilla per le vie come stordita.

# Le ricerche nel Tempio di Vesta

ROMA, 26.

Il prof. Bartoli, che dirige gli scavi del Palatino e del Foro Romano, continua la metodica esplorazione del Sacrario di Vesta, per determinare le origini e le vicende dell'insigne monumento.

Il tempio di Vesta, fondato nel l'età reggia secondo la tradizione da Numa, fu più volte rinnovato: l'ultima ricostruzione fu eseguita per cura di Giulia Domna, moglie di Settimio Severo.

Le esplorazioni nell'interno del recinto sacro hanno dato luogo a trovamenti che ci riportano assai indietro fino al periodo delle origini. Dentro il recinto si è rinvenuto un pozzo volutamente riempito in antico con pezzi di tufo, ossa di animali, ecc.

Da questi frammenti, che sono copiosissimi, si sono potuti ricostruire alcuni vasi di bucchero, e altri di pasta rozza. La celebre scoperta del Boni — il sepolcreto antichissimo — ci aveva dimostrato che il suolo fu adoperato come campo funebre nel periodo del le prime origini di Roma.

I risultati delle odierne indagini del prof. Bartoli, mostrano le prime tracce di vita, e, cioè, le prime origini del foro nel periodo immediatamente successivo. La cronologia della tradizione verso la quale si è stati troppo increduli in questi secoli, viene a mano a mano con le indagini nazionali chiarita e confermata.

# LIBRI ITALIANI

## La capitale del Mondo

«Leonino Da Zara è uno studioso e un appassionato di ricerche storiche; tale si rivela in tutte le sue pagine, in tutti i suoi articoli raccolti nel nuovo volume «La Capitale del Mondo» e «L'Isola Imperiale» (Bemporad).

Ogni cosa, ogni luogo gli ricordano un passato di gloria ed egli con una rapidità di pensiero che rivela la profondità della sua cultura, trascina il lettore nelle storiche rievocazioni.

Quel periodo di storia in cui impera la tragica figura di Napoleone e in cui la gloriosa Serenissima, dominatrice dei mari e vittoriosa dell'Oriente, deve cadere. Deve perchè l'ordine delle cose lo vuole, deve, perhè ormai è anche essa malata, interamente; perchè è giunta l'ora fatale del suo destino.

E spesso, nella rievocazione di sentimenti, tradimenti, complotti, infamie, sentiamo, non senza un rimpianto o un fremito, l'accorata parola dell'autore.

Dal «Campielo» il suo pensiero va al «Capo Colonna» del 1778 e dai 78 gli è facile e naturale giungere al 16 maggio 1797, il giorno in cui al Castello Sforzesco di Milano, la repubblica di S. Marco firmò con la Repubblica Francese un trattato di pace, che, ponendo fine ad una guerra non esistita, segnava la sua morte.

L'autore trascrive l'interessante testo del trattato (che egli chiama soluzione elegante) diplomatica di una maturata invasione non esclusi i cinque articoli segreti, dai quali ben si vede, non senza provarne dolore fino a qual punto si sia abbassata la Repubblica Veneta.

Poi il tradimento dei Francesi, la violazione del patto di neutralità, la dichiarazione di guerra, l'invasore dei territori della Serenissima disarmata.

Verso la fine di questa che possiamo chiamare seconda parte del volume, ci troviamo a Parigi, dove luoghi e avvenimenti spingono Leonino Da Zara a parlarci di Napoleone III e dell'infelice Napoleone IV, di cui rievoca la morte pietosa nella lontana e barbara Africa.

Nella terza parte, che è secondo me la più interessante e quella che si legge più volentieri l'autore parla di episodi della Storia Romana nel periodo imperiale che va da Augusto a Caligola. Anche qui egli ci accompagna nei luoghi più adatti per farci rievocare uomini ed eventi: Sulle verdi rive del lago di Nemi ed a Capri, l'isola favolosa, che fu per undici

## L'ammiraglio corsaro

La Casa Editrice Agnelli ha recentemente pubblicato un libro interessante: «L'Ammiraglio Corsaro». Ne è autore Amilcare Locatelli, noto per volumi d'esplorazione e di viaggio che il Ministero della Educazione Nazionale ha, giustamente consigliati e prescelti per le Biblioteche scolastiche e popolari.

Quest'ultimo però, è un libro per tutti; una delicata storia d'amore irraggia tra le avventure realmente vissute dalla squadra corsara che, nel 1700, l'Inghilterra armò contro la Spagna, la sua rivale, affidandone il comando a un ammiraglio che aveva già dato prove di alto valore: Anson.

Nel volume campeggia la figura gentile di Miss Florence, la «Madonnina dei corsari», che vede conchiudersi in Patria il suo romanzo d'amore, nato tra gli assalti e gli inseguimenti.

Il libro si legge con avidità; avvinie fin dalle prime pagine; non è uno dei soliti «cliché» tra lui, lei e l'altro: non è una delle consuete storie trite e ritrite che lasciano la bocca amara; ma spira nelle sue pagine il gran soffio del mare, con gli strani aromi di isole solitarie e l'urlo delle ciurme che muovono all'attacco; e lo stesso amore è sano, è una nota gentile di poesia, è un delicato fiore che sboccia tra uomini di ferro.

## Londra

Nella collana «Metropoli» — felicemente ideata dalla Casa Editrice Agnelli — ROMA è destinata a occupare il primo posto per il suo fascino storico e mondiale; ma subito dopo, per le sue immensità, per i suoi traffici, per le sue singolarità viene indubbiamente LONDRA.

E a Londra è, appunto, dedicato questo bel volume illustrato, piacente alla lettura, interessante, vario, pittoresco, dovuto, alla penna di Mario Borsa, noto per le sue lunghe esperienze della vita inglese.

La grandiosa metropoli imperiale si è qui presentata nei suoi vasti panorami, come nei suoi più intimi particolari; ne vediama i quartieri, così tipici per le loro speciali caratteristiche; entriamo nei meandri della City, nel Parlamento, nelle chiese, nei club, nei teatri, nei sontuosi palazzi del West End come nei tuguri dell'East End.

L'autore ci porta in giro ovunque: nei parchi, nei musei, nelle scuole, nei tribunali, nelle banche, nelle caserme; su e giù per il Tamigi; nelle ferrovie sotterranee, per le vie tumultuose. — Ovunque egli ha un richiamo storico da farci o un aneddoto da raccontare o un quadretto da dipingere, tutta la vita londinese con le sue tradizioni, i suoi costumi, le sue curiosità, le sue magnificenze, le sue tristezze, le sue idiosincrasie è vivacemente ritratta nel libro del Borsa che si chiude con un opportuno capitolo sulle vicende degli Italiani a Londra dal Medio Evo fino ai tempi nostri.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA GEMONA

### Riunione al Fascio

**della Commissione di vigilanza sui ribassi**

Il Segretario Politico comunica:

I signori membri componenti la Commissione di vigilanza sui ribassi sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo, presso gli uffici del Fascio, mercoledì 28 corrente, alle ore 20.30, per importanti comunicazioni.

### Beneficenza fascista

**Opere del Fascio femminile**

Dopo la distribuzione, a Natale, di oltre duecento pacchi di viveri alle famiglie povere e ai militi poveri del Manipolo mitraglieri, il Fascio femminile gemonese, retto con gran cuore e molta attività dalla nobil donna Alina Simonetti e da un Direttorio esemplare che La coadiuva in tutte le opere di bene, fascisticamente promosse dalla gentilissima signora, è seguita domenica nell'edificio delle Scuole elementari, con una modesta ma quanto mai significativa cerimonia, la distribuzione delle stivelle, delle maglie e calze di lana, degli abitini ed indumenti vari, ai bambini poveri; è stata una seconda befana fascista che ha allietato oltre *200* fanciulli e fanciulle, diseredati dalla natura.

Gli indumenti sono dovuti alla lavorazione delle stesse componenti il Direttorio femminile, mercè il generoso contributo in denaro e stoffa della cittadinanza: N. D. Simonetti, signora Maria Londero, signora Egle Fontanelli, signora Raffaella Ligugnana Liuzzi, signora Francesca Siega e dalle gentilissime signorine: Mary Rossini, Cornelia Boezio, Lea Nicli, Sofia Fantanelli, Maria Palese, Rita Palese, Angelina Toso, Maria Serafini, Susi Pittini, Resy Frezzato, Vera Fontanelli attive collaboratrici del Direttorio del Fascio Femminile.

Erano presenti alla benefica cerimonia il R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino, il membro del Direttorio sig. Morgante in rappresentanza del Segretario politico, il corpo insegnante, i genitori dei fanciulli beneficati.

Il R. Direttore didattico ha spiegato alle famiglie il significato della Befana fascista, manifestazione istituita dal Fascismo per soccorrere la fanciullezza nella stagione invernale, in cui le sofferenze per i poveri sono maggiori, ricordando loro che il Fascismo e il Duce vogliono alleviare, secondo le maggiori possibilità, le tristi condizioni in cui versano tanti piccoli, avendo sempre di mira il bene.

### Il premio di I. grado del Rotary

**al mobilificio Giovanni Fantoni**

Come è fatto cenno nello scritto del pittore prof. J. N. Pellis, che pubblichiamo in terza pagina, ecco il testo della lettera inviata dal Rotary Italiano al Mobilificio Fantoni:

« Milano, 13 gennaio 1930-IX

*Egregio sig. Giovanni Fantoni*

GEMONA (Udine)

La Presidenza del Rotary Italiano a suo tempo apprese col più vivo compiacimento che la Giuria della Esposizione d'Arti Decorative di Monza aveva deciso di assegnare il premio offerto dal Rotary Italiano per le arti applicate alla sala-biblioteca costruita dalla Sua Ditta, su disegni dell'arch. Scoccimarro.

Tutti coloro che hanno potuto ammirare i mobili da Lei esposti sono stati concordi nell'approvare pienamente la decisione della Giuria, ed io sono lieto dell'opportunità che mi si offre di esprimerLe le mie personali congratulazioni.

Nell'istituire questo premio, il Rotary Italiano ha voluto dare un tangibile incoraggiamento morale, più che materiale, a quel le forme di arte applicata che per la loro nobile fattura più possono esprimere il nostro tempo: ed Ella coi Suoi mobili ha dimostrato, non solo che esiste effettivamente uno stile caratteristico della nostra epoca, ma che è possibile altresì raggiungere ammirevole perfezione nella fattura.

Per questo il Rotary Italiano è soddisfatto della iniziativa presa e dell'esito che essa ha avuto in questa manifestazione.

Mi è gradito, pertanto, accludere alla presente un assegno numero 30926 sulla Banca Popolare di Novara, di L. 10.000 ammontare del Premio del Rotary Italiano.

Lieto dell'incontro, Le porgo, insieme con le più sentite felicitazioni, distinti saluti.

*Rotary Italiano*

*Il Segretario Generale* ».

Al concittadino sig. Giovanni Fantoni e all'arch. prof. Scoccimarro vivissimi rallegramenti per l'ambito premio.

### Pesca di beneficenza pro Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro gemonese indice per la Pasqua una grande Pesca di Beneficenza intesa a sanare il bilancio di detta Istituzione. Il Dopolavoro, rivolge pertanto il seguente appello che sarà raccolto, come un dovere, da tutta la cittadinanza:

« L'ormai tradizionale « Pesca di Beneficenza » avrà luogo quest'anno nell'occasione della Pasqua (5-6 aprile p. v.) a beneficio di questa Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro « Pro Gemona ».

Enti, Associazioni e Cittadini tutti sono chiamati a collaborare ed a contribuire per la migliore riuscita della benefica dimostrazione: tutti sono vivamente pregati ad inviare la loro offerta generosa in oggetti o in denaro.

Questa Istituzione, che in parecchie occasioni seppe tener alto il nome di Gemona e che ora sta alacremente preparandosi per l'allestimento della Mostra Artistico-Agricola-Industriale che qui si terrà nel prossimo Settembre, è ben degna dell'appoggio e dell'aiuto di tutti i Gemonesi.

Non sia vano, pertanto, l'appello che alla S. V. essa rivolge, e sia generoso e sollecito il contributo che oggi la S. V. è chiamata ad offrire nel nome e per il bene di Gemona.

L'Ufficio della Pesca si trova presso la Sede della Società Artieri e Operai ed è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 13 alle 14; e per maggior comodità dei Signori offerenti, nella prima quindicina di febbraio, si presenteranno loro due giovani fascisti per il ritiro dei doni, rilasciandone ricevuta.

Indirizzare corrispondenza e doni alla « Sezione O. N. D. » - Gemona (Friuli) ».

### Assemblea della Società operaia

I soci della Società Operaia di M. S. e Istruzione sono invitati per domenica 1 febbraio, alle ore 13.30 nella sede sociale ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Rendiconto morale ed economico dell'esercizio 1930;

2) Comunicazioni ed enunciazioni eventuali;

3) Estrazione a sorte fra i soci effettivi presenti al 31 dicembre 1930, in regola col pagamento dei contributi, di due premi, consistenti ciascuno nell'esonero dal pagamento del contributo per l'anno corrente;

4) Elezione di numero cinque consiglieri e di numero cinque sindaci, (tre effettivi e due supplenti).

Si avvertono i soci che venne nominato collettore dei contributi il socio sig. Tofano Giacomo che entrerà in funzione col primo febbraio p. v.

### Veglionissimo di beneficenza pro O. N. B.

Fervono i preparativi per il veglionissimo di beneficenza in favore dell'Opera Nazionale Balilla, che avrà luogo al Teatro Sociale l'ultimo sabato di carnovale, con ricchissimo concorso mascherato.

## Da OSOPPO

### Croci di guerra

In questi giorni è stata la consegna delle Croci al merito di Guerra ai compaesani Silvio Trombetta di Giovanni e Giovanni Pezzetta fu Domenico, soci della locale Sezione ex Combattenti.

Congratulazioni.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Per l'alimentazione dei bovini

Si ricorda agli interessati che il corso di alimentazione dei bovini, tenuto dall'Ispettore Zootecnico dott. Mario Muratori, avrà inizio in S. Vito al Tagliamento presso il Municipio, mercoledì 28 gennaio alle ore 17.

### Tesseramento O. N. B.

Gli Avanguardisti sono tenuti a presentarsi alla Sede del Comitato Balilla con la somma di lire 5 onde provvedere al ritiro della tessera per l'anno IX.

L'Ufficio è aperto dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

### Beneficenza

In memoria di Palmira nob. Daina Tramontin pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti offerte:

Elena e Francesco Vianello L. 20, coniugi Bocadoro di Roma lire 25; idem per la refezione bambini asili lire 25.

### Festa danzante

Ieri domenica nelle sala Scala d'Oro ebbe svolgimento la consueta tradizionale festa da ballo pubblica. Le danze animatissime si protrarono sino oltre alla mezzanotte.

## Da LATISANA

### Cassa malattie addetti al Commercio

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio comunica:

Tutte le ditte commerciali iscritte alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio hanno l'obbligo di mettersi in regola col pagamento dei contributi relativamente al primo trimestre 1931 anticipato, ad eccezione degli Alberghi per cui il pagamento dei contributi è fatto postecipato mensilmente.

I conguagli per contributi pagati in più o in meno saranno fatti d'Ufficio a presentazione delle richieste o documenti giustificativi del conguaglio; delle riduzioni avvenute nel corrente anno sulle retribuzioni corrisposte è necessario sia data notizia alla Cassa a norma dello Statuto. Ma è necessario che intanto i datori di lavoro siano al corrente con il pagamento dei contributi considerando che in mancanza di ciò la Cassa Malattie non può prendere, in alcuna considerazione le pratiche di infermità dei dipendenti.

## Da Codroipo

### Assemblea Società operaia

Presso la sede sociale, alla presenza di numerosi soci, ebbe svolgimento domenica scorsa la assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso, sotto la presidenza del presidente rag Girolamo Ghirardini. Questi diede lettura delle relazioni morale finanziaria dell'anno 1930, che fu approvata ad unanimità. Passò poi all'approvazione del bilancio 1930 che risulta come segue: Entrate Lire 15.298.95 contro le L. 13.041.40 del 1929. — Uscite 13.928.45 contro le L. 8.775.10 del 1929. — Avanzo in cassa al 31 dicembre 1930 L. 1.370.50 contro 4.266.30 dell'anno precedente.

Il patrimonio al 31 dicembre 1930 risulta di L 55.633.05 (Lire 4.484 di mobilio a netto e Lire 51.149.05 di valori e danaro) con un aumento di L. 246.05 a quello dell'anno precedente.

La relazione si chiuse con l'elogio rivolto, oltre che ai medici che prestarono la loro opera, allo infaticabile collettore ed al segretario per l'assolvimento diligente delle loro mansioni.

Fu deliberato di concedere anche per l'anno in corso il 50 per cento di sussidi sul fondo straordinario.

Si passò poi alla estrazione dei premi in denaro (corrispondent all'interesse del capitale offerto dal benemerito cav. Moro) e divisi tra i soci che hanno oltre i 5 anni di iscrizione alla società stessa. I fortunati sono: Bortolotti Riccardo, Chiarcossi Ernesto, Vonzin Felice, Spagnolo Sante e Della Bona Giulio.

L'assemblea terminò con le votazioni, che si protrassero per l'intero giorno, sotto la vigilanza del seggio, diretto dal signor Gino Cernuschi.

Lo scrutinio finale, trovò rieletto il consiglio uscente e precisamente i signori: Ghirardini ragioniere Girolamo; Lenarduzzi Olimpio; Sambuco Luigi; Barnaba cav. Attilio; Savoia Gino; Cesselli Paolo; Miani Pietro; Venuti Renzo; Da Pozzo Giovanni; Comisso Clemente; Venuti Renato e Cozzi rag. Pietro.

### Iscrizioni all'Avanguardia

Il Comandante dell'Avanguardia Maestro Antonio Ciani avverte che gli attuali iscritti all'Avanguardia, nonchè coloro che intendono iscriversi, pur non avendo appartenuto alla organizzazione dei Balilla, sono invitati a presentare domanda entro il 31 corrente al Comandante stesso nella propria abitazione di viale Goricizza, oppure al segretario dell'O. N. Balilla maestro signor Pomponio Pasquotti.

### Festa da ballo

Domenica scorsa al Teatro Benini si è svolta la seconda festa danzante della stagione ottimamente riuscita. L'orchestra, rimaneggiata, con la collaborazione del violinista prof. Romeo Peller, e del maestro sig. Scarabello, ha suonato a meraviglia, riscuotendo la approvazione dei ballerini e del pubblico.

Domenica prossima, contrariamente all'avviso pubblicato, e dato che sabato prossimo non ha luogo il Veglione, avremo la terza festa da ballo, che si prevede sin l'ora animatissima.

### Il mercato

Oggi, martedì, sarà tenuto il mercato settimanale. Si prevede un ottimo esito.

# Dal Pordenonese

## Da PORDENONE

### Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Regina Gorgazzi la sorella Maria Gorgazzi ha offerto lire 200 alla Casa di Ricovero Umberto I.

La signora Luigia Bertossi ha poi versato in esecuzione testamentaria della defunta zia Regina Gorgazzi lire 250 alla Casa di Ricovero lire 250 alla Congregazione di Carità lire 200 alla Cucina Economica lire 250 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, lire 250 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Allo stesso scopo il signor Giulio Bertossi ha offero lire 50 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del compianto Gio Batta Marsure il dott. Ernesto Cossetti e signora hanno offerto lire 30 all'Istituto Femminile San Giorgio il signor Luigi Vazzola lire 50 alla Congregazione di Carità e il sig. Gino Pistoni di Milano lire 100 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

La famiglia Romualdo Brusadin e Luca Niccdemo in memoria dei loro cari scomparsi hanno offerto lire 25 alla Congregazione di Carità, lire 25 alla Casa di Ricovero Umberto I, lire 24 alla Colonia Alpina.

Nel primo anniversario della morte della compianta signorina Rosina Asquini offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: Edda e dottor Valentino Tontolo lire 50 signora Ottilia Veroi lire quindici.

Alla Casa di Ricovero Umberto I offrirono: dott. Giacomo Guarnieri 4 quintali di granoturco, Marco Del Negro mezzo quintale di granoturco.

Alla Congregazione di Carità offrirono: Battista Toffoli in morte di Girolamo Bortolussi lire 10, N. N. a mezzo del signor Antonio Cimolais per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Brusadin lire 25.

All'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II offrirono pro refezione scolastica: Romano Boranga lire 25, Francesco Zamolo lire 46.90, sorelle Nicoli lire 26.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: coniugi Remo e Maria Vendruscolo per un lieto evento lire 20 dei soci lire 29, N.N. lire 10, N. N. lire 5, N. N. lire 20, M. M. lire 10 N. L. lire 1.

Le stituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

### Velocità eccessive

Alcuni cittadini hanno elevato una fiera protesta contro gli automobilisti e motociclisti che, da quanto il Corso Vittorio Emanuele è stato asfaltato, si danno a corse pazze, senza badare alla grave responsabilità che su di loro incombe. Il reclamo è stato fatto specialmente dai padri di famiglia che vedono con ciò i loro bambini sotto la minaccia del tremendo pericolo, giacchè se uno di essi attraversasse la strada andrebbe incontro a una sicura disgrazia data l'impossibilità da parte degli automabilisti di frenar di colpo. Lo stesso reclamo viene fatto dai cittadini del Corso Garibaldi, e speriamo che gli addetti alla viabilità del transito provvedano in modo energico, elevando agli incoscienti corridori che mettono a repentaglio la vita del pubblico, delle contravvenzioni tali da togliere il desiderio di procurarsi questo pericoloso divertimento.

## Da ROVEREDO IN PIANO

### Il Commissario del Fascio

Con vivo compiacimento tutti i fascisti locali, hanno appreso la nomina dell'avv. Nello Marsure a commissario del Fascio locale in sostituzione del Segretario politico sig. Antero Michelazzi, dimissionario perchè trasferitosi all'estero. All'avv. Marsure, vecchio squadrista di provata fede, il nostro sincero benvenuto dei camerati di Roveredo.

### Per il ribasso dei prezzi

La Commissione comunale per il ribasso dei prezzi sui generi di prima necessità, ha riunito tutti gli esercenti negozi di generi alimentari e, dopo esaurienti discussioni, ha compilato il primo listino di prezzi massimi. I prezzi stabiliti per kg. sono i seguenti: Pasta comune L. 2.05 — Pasta extra tipo Napoli e Bologna L. 2.60 — Pasta fina tipo Napoli e Bologna L. 2.30 — Pasta originale Napoli lusso L. 2.70 — Riso camolino extra L. 1.05 — Riso maratello extra L. 1.20 — Riso vialone L. 1.75 — Riso brillato comune L. 1.10 — Fagioli locali comuni L. 0.80 — Fagioli locali scelti L. 1 — Caffè Santos superiore L. 23 — Caffè Minas L. 21 — Zucchero cristallino Lire 6.20 — Zucchero semolato raffinato L. 6.40 — Zucchero pilè L. 6.45 — Baccalà Hammerfest secco L. 5.80 — Baccalà Hamm. bagnato L. 3 — Olio di semi di prima qualità L. 5 al litro — Olio oliva fino L. 6.50 — Strutto Lire 5.50 — Burro naturale latteria L. 13 — Tonno all'olio di prima qualità L. 13.50 — Conserva di pomodoro L. 3 — Conserva doppio concentrato L. 3.50 — Sapone Mira al kg. L. 2.70 — Sapone Mira chiaro Leone L. 3 — Farina granoturco essiccato Lire 0.60 — Pane comune in forme di circa gr. 400 L. 1.50 — Pane comune in forme di gr. 120 circa L. 1.60 - Pane bianco in rosette o cornetti pasta dura L. 1.90 — Carne, vacca o toro a L. 6.50.

## Da CASTIONS DI ZOPPOLA

### Mons. Costantini accolto festosamente

Era vivamente attesa la giornata di domenica 25 in cui, come preannunciato S. E. mons. Celso Costantini, Arcivescovo delegato apostolico in Cina, avrebbe partecipato a varie cerimonie nella nativa sua parrocchia. Indovinato e di magnifico effetto l'addobbo delle vie e particolarmente le adiacenze dell'Asilo Favetti; numeroso il concorso di forestieri desiderosi di udire la voce dell'illustre Presule. Questi, circondato da vari sacerdoti della plaga, tenne in mattinata assistenza pontificale assistito alla messa solenne egregiamente accompagnata da scelta musica dello Haller. Al Vangelo S. E. rivolse elevate e commoventi parole, illustrando particolarmente l'Apostolo S. Paolo e traendone motivo di viva ammirazione per le opere missionarie tributarie ed il proprio cordoglio per tante care conoscenze scomparse durante la sua assenza. Amministrò poi numerose le S. Cresime sottolineando con appropriate parole l'importanza del Sacramento.

Nel pomeriggio, dopo la funzione vespertina, convennero all'Asilo «Favetti» le autorità locali, numerosi invitati e genitori per assistere ad un simpatico saggio da parte dei bambini ivi educati e delle fanciulle della scuola di lavoro. Notammo il Podestà signor Brussa, il Segretario Politico del Fascio signor Favero, il cav. uff. Micoli Toscano, il parroco don Argenton, il co. F. Zoppola, il segretario Coletti, i sigg. Costantini, il dott. Solito, il prof. Rosa del Seminario, vari sacerdoti il maestro Fagura con le insegnanti del Comune ed un distinto gruppo di signore. Il cav. uff. Gianni Micoli Toscano, Presidente dell'Asilo, nel porgere a S. E. il saluto dell'Amministrazione, disse toccanti parole di riconoscenza verso i massimi benefattori dell'istituzione: il defunto dott. Vincenzo Favetti, S. E. mons. Celso ed il fratello suo S. E. mons. Giovanni. Brillantissimo il saggio dei bambini, della preparazione dei quali tutti rimasero veramente ammirati, piacque in particolare un dialogo che si concluse con un'opera di carità in favore delle missioni. Ne va il merito alle infaticabili suore della B. Capitanio ed alla signorina Cimatti che coadiuvò nella parte musicale; ottima l'organizzazione curata dal segretario dell'Asilo signor geom. Ius. Alla fine S. E. mons. Celso manifestò con frasi semplici e forbite tutta la sua compiacenza per il consolante sviluppo dell'opera benefica in favore dell'infanzia: opera che viene quasi a continuare quella umanitaria da Lui creata a vantaggio dei «Figli della Guerra», ebbe infine nobili espressioni di incitamento per i genitori affinchè abbiano a partecipare attivamente alla vita dell'Asilo, collaborando nella parte educativa come in quella economica sull'esempio del benemerito Presidente e della defunta sua nobile Consorte.

La festa si chiuse con rinnovate acclamazioni a S. E. e nell'unanime letizia. z

## Da SACILE

### Scuola di taglio e cucito

La Compagnia «Singer» previ accordi presi col Municipio ha stabilito di tenere un corso complementare gratuito di cucito a macchina, ricamo a macchina, rammenda a macchina e taglio e confezione, al quale potranno prendere parte signore e signorine di qualsiasi classe sociale.

Tale corso che avrà luogo dal giorno 1 febbraio p. v. nei locali della Scuola professionale, verrà tenuto da abili insegnanti della compagnia Singer.

Le iscrizioni si riceveranno presso la scuola stessa nei giorni 29 e 31 gennaio, 5 e 7 febbraio dalle ore 17 alle ore 19.

### Voce pel pubblico

Ci giungono replicati reclami da parte del pubblico, nei riguardi del passaggio a livello della stazione ferroviaria.

Troppo spesso lo stesso rimane chiuso per delle mezze ore e più con ben comprensibile grave danno data l'importanza della strada che mette in comunicazione con la bassa trevigiana.

Comprendiamo come ciò dipenda in parte al maggior movimento dei treni derivato dall'accresciuta importranza della stazione ferroviaria di Sacile, ma riteniamo al pari che si possa ovviare almeno in parte al deprecato inconveniente, specialmente per quanto riflette la sosta dei treni merci.

Giriamo il reclamo a chi di ragione sicuri che saranno posti i rimedi opportuni.

### Coppa S. Marco

Il primo incontro fra le squadre studentesche per la disputa della coppa S. Marco, avvenuto ieri sul campo sportivo di viale Trento, ha segnato una netta vittoria della Squadra B dell'Istituto Magistrale sulla Squadra A della Scuola complementare per 5 a 2, dovuta molto alla maggior prestanza fisica e resistenza dei vincitori.

## Da MANIAGO

### Neo cavaliere

Il sen. co. Francesco Rota, venuto a conoscenza dell'opera patriottica e fascista incessantemente svolta dal maniaghese signor Romano Rosa a Liusville nel Kentuky, dove, recatosi molti anni fa come semplice operaio, è ora alla testa di una delle maggiori aziende di mosaici e di marmi ornamentali, nonchè membro di importanti e svariate società industriali, si sentì in dovere quale friulano e patriota di mettere in rilievo tali benemerenze a S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Esteri.

S. E. il Ministro, dopo le conferme avute da S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Washington, ben volontieri si compiacque di far noti tali meriti a S. M. il Re che con decreto del 29 dicembre u. s. si è degnato di conferire al nostro stimato concittadino la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Le insegne e i documenti di nomina come riferì S. E. Grandi all'Ill.mo Sen. Rota, con lettera del 21 corrente saranno trasmesse al cav. Rosa a mezzo della R. Ambasciata di Washington.

La notizia della meritata onorificenza è stata accolta con vero compiacimento dalla popolazione di Maniago, perchè il cav. Romano Rosa, non mancò mai, sia da Louisville come durante i suoi brevi soggiorni in Patria, di dar prova della sua larga generosità verso le istituzioni filantropiche del suo paese natio e di dare altresì valido aiuto ai suoi compatrioti emigrati negli Stati Uniti: meriti che a suo tempo anche il nostro Podestà, cav. rag. Vittorio Centa, rese noti a S. E. il Prefetto per il conferimento della ricompensa cavalleresca.

Al benemerito concittadino il nostro compiacimento.

### Contravvenzione

Giorni fa i militi dell'Arma benemerita in normale perlustrazione elevavano contravvenzione, in Cavasso Nuovo, all'esercente Vittorio Zambon di Giuseppe per aver protratto di ben un'ora e venti minuti l'orario di chiusura.

### Infortunio

L'altro giorno in Russoledo di Fratta il carradore Pippolo Domenico fu Luigi, mentre stava caricando sul proprio carro alcuni tronchi di castagno, ebbe l'indice della mano sinistra impigliato fra due tronchi e riportò lo schiacciamento del dito con una larga ferita lacera per tutta la lunghezza del bordo stesso.

Ne avrà per un ventina di giorni.

## Da LAUCO

### Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Comina fu Pietro moglie del sig. Vittorio Polo i seguenti signori versarono alla locale Congregazione di Carità:

Vittorio Polo, Leonardo De Campo, Maria De Campo L. 20 — Onorina De Campo L. 15 — Vittorio Palma, Maria Comina di Francesco, Pompeina Bulian L. 5 — Luigia Polo L. 4 — Giacomo Donato, Giovanni Comina, Gemma Zilli L. 2.

Giuditta Del Negro in Nascimbeni per onorare la memoria della compianta sorella signora Giacoma Del Negro versò al suddetto Ente pure L. 40.

La Congregazione ringrazia vivamente.

## Da CIVIDALE

### Borsa di studio " G. Gabrici "

Sono pervenute al Segretario politico le seguenti offerte pro borsa di studio «Gabrio Gabrici»: Eugenio Zorzini L. 20 — Società Operaia di Mutuo Soccoorso di Cividale L. 100 — Delegazione Mandamentale Fascista Commercianti L. 50.

In memoria del padre compianto cav. Luigi Brusini le signore Anna Gottardis e Stefania Malisani hanno versato la somma di L. 50 all'O. N. Balilla. Il signor Sostero Luigi ha versato L. 20 alle organizzazioni giovanili fasciste e L. 15 al Patronato Scolastico in memoria della compianta sorella maestra Anna Sostero.

Gli amici di Tita Bellina, così immaturamente scomparso, per onorare la memoria hanno offerto L. 41.50 Pro Borsa di Studio «Gabrio Gabrici» — Pro Orfani di guerra di Rubignacco L. 41.50 — Pro O. N. Balilla di Cividale lire 41.50 — Pro Maternità e Infanzia L. 41.50.

## Da PONTEBBA

### La Veglia delle Rose

Sabato 29 corr. alle ore 20.30 avrà svolgimento nell'ampio salone del Dopolavoro ferroviario il «Veglione delle Rose» Un apposito Comitato presieduto dal sig. Nino Nascimbeni stà attivamente lavorando per l'addobbo della sala, che sarà completamente trasformata, riscaldata e piena di luci sfolgoranti.

Si annunciano giochi e sorprese e l'orchestrina svolgerà un ricco programma di ballabili.

### Alla memoria di un eroico caduto

Nell'ultima seduta del Direttorio, è stato deliberato di intitolare la locale sezione del Fascio Giovanile di combattimento al nome del concittadino Antonio Visentin capitano dei bersaglieri, eroicamente caduto in guerra.

La deliberazione appena diffusasi in paese ha destato un vivissimo compiacimento nella popolazione.

## Da FAGAGNA

### Nel Fascio Giovanile

Domenica scorsa il Segretario Politico sig. Remigio Spizzo adunò nel salone del Dopolavoro il Fascio Giovanile di Combattimento e trattò il tema: «Origini del Fascismo».

All'adunata convennero tutti gli iscritti. Le parole del Comandante furono seguite con grande attenzione e destarono un vero entusiasmo.

La riunione si sciolse inneggiando al Duce e al Fascismo.

# CRONACA CITTADINA

## P. N. F.
### Federazione Provinciale Friulana

**Convocazione Ispettori Politici di Zona**

**Gli ispettori di Zona di Maniago, Cividale, Gemona e Tarcento, sono convocati pel giorno di mercoledì 28 corrente per la revisione degli iscritti.**

**Fascio di Clauzetto**

**Su proposta dell'Ispettore di Zona in sostituzione del Segretario Politico sig. Angelo Baschiera dimissionario, il Segretario Federale ha nominato Commissario Politico il camerata Gino Fabricio fu G. Maria.**

**Fascio di Gonars**

**Il Segretario Federale su proposta dell'Ispettore di Zona ha proceduto alla nomina del sig. Gallotti Guido a Segretario Politico del Fascio di Gonars in sostituzione del dott. Minin Umberto incaricato dell'Ispettorato della Zona di Cividale.**

**Fasci Giovanili di Combattimento**

**Nomine**

**Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti:**

**FASCIO DI ERTO CASSO**
Comandante: Corona Antonio
Aiutante: Corona Felice
Alfiere: Filippini Giuseppe.

**FASCIO DI PASIANO DI PORDENONE**
Comandante: Pierucci Quinto
Aiutante: Prosdocimo Francesco
Alfiere: Pegolo Emilio.

**NUCLEO DI CASARSA**
Comandante: Brinis Carlo.

**FASCIO DI CORDOVADO**
Comandante: Magistris Bruno
Aiutante: Morello Giovanni
Alfiere: Zigiotti Luigi.

**FASCIO DI PRAVISDOMINI**
Comandante: Moro Giacomo
Aiutante: Chiminelli Giuseppe
Alfiere: Agnolon G. B.

**FASCIO DI SEQUALS**
Comandante: Provato Mattia
Aiutante: Beltrame Neri
Alfiere: Pellarini Antonio.

**FASCIO DI TRIVIGN. UDINESE**
Comandante: Manin co Sandro
Aiutante: Banello Ruggero
Alfiere: Paviotti Sergio.

**Consorzio Irriguo Cellina - Meduno**

La nomina del presidente

Apprendiamo che con decreto Reale di questi giorni l'ing. Napoleone Aprilis è stato nominato Presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

Con questa nomina confidiamo che non solo si sia giunti ad una soluzione del problema, non facile, della presidenza di quella importante istituzione, ma soprattutto che il problema stesso sia avviato alla sua pratica attuazione.

L'ing. Napoleone Aprilis che ha dedicato al problema irriguo della vastissima zona pordenonese tanta passione, ne può essere buona garanzia.

Recentemente una comitiva di tecnici eseguiva un sopraluogo nel territorio del Comprensorio e apprendeva, nei suoi dettagli, l'importanza del problema. L'odierna nomina dell'ing. Aprilis a Presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna documenta la effettiva partecipazione delle Superiori Gerarchie alla importante iniziativa che sarà senza dubbio condotta a felice compimento.

Il Consiglio del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna è ora chiamato al nobile compito di collaborare col Presidente, con la fede e la passione che sa vincere tutte le battaglie e superare ogni difficoltà.

**Riunione periti industriali**

Presso la sede del comitato provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti si è riunito domenica mattina convocato dal segretario del comitato, il direttorio del gruppo provinciale dei periti industriali allo scopo di concretare le modalità inerenti alla ricostituzione su nuove basi del Sindacato stesso.

Il direttorio dopo aver preso atto con vivo compiacimento dello sbloccamento del sindacato in due distinti sindacati nazionali allo scopo precipuo di dare maggior impulso ed importanza alla categoria periti industriali ha deliberato di iniziare le pratiche per la formazione dell'albo professionale della nostra provincia.

Le richieste per l'inserzione a... albo dovranno pertanto essere inviate al fiduciario provinciale del Sindacato (Via Aquileia N. ...

**Assemblea generale delle ostetriche**

Sabato 31 corrente alle ore 13 avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Fascista ostetriche.

**L'adunata dei giovani fascisti del Cormor**

Nelle Scuole di Viale Venezia, gentilmente concesse dalla Direzione, ha avuto luogo domenica la riunione dei Giovani Fascisti della frazione del Cormor. Vi à partecipato una massa compatta di giovani i quali hanno aderito entusiasticamente ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Fiduciario del IV Sestiere camerata Gianni Gallina ha spiegató ai Giovani con appropriate parole le finalità della nuova organizzazione voluta e creata dal Duce incitandoli alla disciplina ed alla fede.

Assisteva alla riunione in rappresentanza del Capo Sestiere il vice Capo Sestiere. La riunione si svolse tra il massimo entusiasmo e continui alalà al Duce magnifico ed al Fascismo.

**Sindacato geometri**

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Geometri comunica:

L'assemblea generale ordinaria del Sindacato è convocata per domenica 1 febbraio p. v. alle ore 9,30 presso la sede in via Aquileia 3.

Interverrà il segretario nazionale comm. geom. Ezio Fanti. Saranno trattati argomenti di vitale importanza per la professione e pertanto il direttorio raccomanda a tutti i geomtri del Friuli di essere presenti.

Coloro che non sono in regola con il versamento dei contributi non potranno partecipare ai lavori dell'assemblea (art. 13 dello Statuto).

**Per il nuovo Teatro**

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 9 corrente è pubblicato l'avviso di convocazione degli azionisti della Società per il nuovo Teatro, in assemblea ordinaria e straordinaria per lunedì 2 febbraio p. v. alle ore 15 e, occorrendo alle ore 16 in seconda convocazione presso il Consiglio Provinciale dell'Economia in una sala gentilmente concessa.

All'ordine del giorno figurano la relazione del Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni conseguenti, la relazione dei Sindaci, e la nomina di 6 consiglieri e di 5 Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti).

**Nel libro d'oro della Dante Alighieri**

Terzo elenco della sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito conte comm. Giuseppe Orgnani - Martina: Cooperativa Friulana di Consumo L. 100 — Hanno versato L. 10 ciascuno: Roiatti cav. dott. Gino, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, del Torso co. dott. Enrico, Fanna Vittoria, Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, Rubini Marcotti Emma, Pelizzo Giovanni, Leskovic Sabino, Tomadoni Giuseppe chimico farmacista, Morpurgo bar. cav. uff. dott. Enrico, di Colloredo Mels co. dott. Antonino, Chiumarullo cav. Michele, Canciani cav. Marcelliano, Miani Olivo, Valentinis dott. Carlo, Valentinis Federico, Di Gaspero Rizzi cav. dott. Pietro da Tricesimo.

Totale L. 680 (continua).

Per il trigesimo di S. E. Bonaldo Stringher, hanno versato lire 10 ciascuno: Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Valentinis dott. Carlo.

**Delibere del Podestà**

Con decisione podestarile sono state prese le seguenti delibere:

— Autorizzazione dei lavori di abbassamento della tubatura del gas e dell'acquedotto in vicolo Lungo e ci. dovendosi provvedere all'allargamento della strada.

— Concessione di un contributo di L. 1000 per il corrente anno a favore dell'Istituto San Filippo Neri per i figli della guerra; e di un contributo di L. 1250 a favore della rivista «La Panarie».

— Approvazione dello statuto e del regolamento della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio, elevando il contributo annuo a lire seimila.

**Interruzione stradale e deviazione di transito**

Il capo compartimento dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e l'Automobile Club di Udine ci comunicano che a causa della costruzione dei nuovi ponti sul Corno e sul Tagliamento, rispettivamente presso San Giorgio di Nogaro e in località Tre Ponti (vecchio confine Italo-Austriaco), il traffico stradale della statale N 14 «della Venezia Giulia» verrà interrotto e deviato per le strade provinciali S. Giorgio di Nogaro-Palmanova-Cervignano.

**Adunata escursionistica sul Nevegal**

La Società Escursionisti Friulani del dopolavoro comunica ai soci interessati di aver provveduto per la partecipazione di un numero limitato di partecipanti all'adunata escursionistica invernale sul Nevegal che il trasporto sarà eseguito con automezzo con partenza da Udine il sabato sera alle ore 19. La spesa è fissata in lire trenta e dà diritto al viaggio di andata e ritorno compreso il trasporto dei concorrenti al campo della gara.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 28 c.m.

**AMICI DELLA MUSICA**

**Il concerto del violinista Principe**

Nella terza manifestazione di arte promossa nella corrente stagione dalla Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura — con vivissima gioia degli intervenuti — il violinista Remy Principe, ha dato ancora una volta fra noi, una grande prova della profondità della Sua arte e della sua fine e squisita sensibilità musicale, attraverso la quale si è modellata una tecnica prodigiosa che gli permette di trarre dal violino suoni di una purezza e d'una intonazione deliziosa; suoni chiari e vibranti che anche nei passi d'agilità, resi con movimento vertiginoso, conservano tutto il loro calore, riuscendo a fissare quasi, per ogni autore, un particolare ambiente «armonico» equivalente allo stato d'animo del compositore e dell'opera d'arte da lui creata. Così Mozart, e Bach, attraverso l'arte luminosa di Remy Principe, ci sono apparsi ancora nella loro freschezza, nella loro serena austerità.

E dal classicismo, passato alle opere recenti, con la consueta ammirevole larghezza di respiro ha saputo comunicare all'attento uditorio ogni più remota sensazione della sua anima, sia eseguendo il delizioso suo «Zampognaro», o i lievi sospiri de «La fille aux cheveux de lin» di Debussy o l'irruente, passionale «Danza spagnola» del De Falla. Anche la «Partita» di Virgilio Mortari, ha avuto nel Principe, più ancora che l'interprete fantasioso e brillante un animatore ed un coloritore efficace e sapiente. Con sensibilissimo intuito, ha creato per ciò che poteva apparire di una semplicità un po' agreste, un'atmosfera di straordinaria vaghezza e di sma gliante vivacità.

Tanto nella «Partita» del Mortari, nella «Sonata» di Mozart, ed in ogni altro numero del programma — che come le cose troppo belle è passato con una rapidità tormentosa — ha più che collaborato, data viva e personalmente sentita vitalità di arte il pianista Enzo Calace. In un recente concerto del Trio Calace, Ruminelli, Caruana, sono state anche dal nostro pubblico notate le grandi qualità artistiche di questo insuperabile collaboratore al pianoforte, che alla tecnica perfetta unisce un sì fine intuito musicale, da rendere la sua collaborazione una vera opera d'arte che si fonde e completa quella del virtuoso.

Il Duo Principe-Calace, che onora grandemente l'arte musicale italiana, lascia così anche da noi, con la più viva ammirazione, un gran desiderio di riudirlo.

E gli applausi calorosissimi degli ascoltatori, dopo ogni pezzo, e specialmente dopo la Danza spagnola del De Falla, che hanno costretto il violinista Principe a concedere fra grandi acclamazioni altri due numeri fuori programma, sono la evidente prova di quanto sia stato grande il godimento degli ascoltatori per l'arte difficilmente superabile dei due eletti artisti.

T. R.

**Echi di un grave delitto**

## Una scarcerazione

Domenica scorsa ha compiuto l'espiazione di una severa pena carceraria, quel Tubaro Marino di Giuseppe, che fu uno dei protagonisti in un delitto il cui ricordo è tuttora presente alla cittadinanza.

**L'assassinio di Giuseppe Piemonte**

Il delitto risale alla notte dal 14 al 15 aprile 1910. Tre giovani operai, Giacomo Bares Gio. Batta di Francesco di anni 19, Marino Tubaro di Giuseppe di anni 19 e Francesco Marino di Salvatore di anni 29 nativo da Piazza Armerina, tutti residenti a Udine, dopo avere commesso nei giorni precedenti un furto nell'ufficio postale di Chiavris, decisero di svaligiart la cassaforte dell'Ufficio provinciale postale sito nell'allora via della Posta, sul luogo ove ora sorge il palazzo dell'Adriatica. Penetrati, mascherati, nei locali superiori, vi trovarono il telegrafista notturno Giuseppe Piemonte, di 21 anno nativo di Avellino, e il fattorino Lodolo, ora postino di via Grazzano. Il Lodolo fu legato mentre il povero Piemonte, che reagì all'assalto brigantesco, fu pugnalato e ucciso dal Bares e dal Tubaro.

Gli assassini furono sorpresi poco dopo e arrestati sul luogo da una pattuglia della P. S. composta dalla guardia scelta di P. S. Fortunati e da altri due agenti, chiamata da alcuni passanti che avevano sentito insoliti gridi soffocati provenire dall'interno della Posta.

Il conseguente, clamoroso processo si svolse alla Corte d'Assise di Udine e durò dal 22 al 26 novembre 1910, presieduto dal dott. Orlandi; P. M. il dott. Tonini. Siedevano alla difesa gli avv. Bertacioli per il Bares, Driussi pel Tubaro e Contin per Marino.

Alla prima udienza il Bares disse che mentre il Tubaro legava il fattorino Lodolo, egli aggredivа il Piemonte. Siccome questi reagiva, chiamò in aiuto anche il Tubaro, per compiere l'orribile delitto. Le udienze del processo ebbero momenti di drammaticità. Per il verdetto furono posti 57 quesiti. Nei confronti del Bares e del Tubaro fu affermata la colpabilità in merito all'omicidio qualificato in persona del Piemonte e in merito ai furti commessi nella notte del 30 marzo 1910 in Chiavris in danno dell'Ufficio postale, del ricevitore postale cav. Raimondo Gnesutta e di certi Ugo Giorgiutti e Filippo Savoia.

Il Marino fu ritenuto colpevole di concorrere in detti reati, escludendo l'istigazione.

In base al verdetto, il presidente emise sentenza con cui il Bares, negategli le attenuanti generiche, fu condannato a trenta anni di reclusione dàta la minore età, altrimenti sarebbe stato condannato all'ergastolo; il Tubaro fu condannato ad anni 25, undici mesi e 15 giorni, con le circostanze attenuanti. Il Marino, quale istigatore dei furti e della tentata rapina, ma non istigatore dell'omicidio, fu condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione.

**Ritorno**

Pagato il tributo alla giustizia, domani ritornerà in famiglia il Marino Tubaro che a Udine, in via Ronchi ha il padre, la madre e due sorelle, persone illibate che vissero con l'indefessa onestà del proprio lavoro.

Il lavoro, unica via in cui anche il Marino Tubaro può e deve trovare motivo di esistenza e di redenzione.

Gli altri due condannati, hanno pagato ormai con la vita: il Bares, morendo in carcere; il Marino Francesco, decedendo all'ospedale di Udine per breve malattia, qualche anno fa, dopo espiata la pena ed essere ritornato al suo lavoro di fabbro, mestiere esercitato anche dagli altri due.

Il Marino Tubaro proviene dal reclusorio di Padova dove rimase in questi ultimi anni in qualità di capo reparto dei fabbri, distinguendosi per la sua condotta e per la sua abilità ntll'arte del ferro battuto e beneficiando di tre condoni per oltre cinque anni complessivi.

## CRONACHE IN BREVE

Lo scolaro Luigi Tonutti di Antonio ha dovuto essere medicato all'Ospedale per una ferita alla gamba destra. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

— Il metallurgico Pietro Melchior di Costantino dimorante in via Pirano, fu accolto l'altra notte all'ospedale per una ferita grave, alla gamba sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro con un pezzo di ferro Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— E' stata accolta all'Ospedale la cameriera Maira Lenchil di Francesco d'anni 41, per varie contusioni alla testa, riportate cadendo accidentalmente dal tranvai. Ne avrà per 10 giorni.

— Pure in una decina di giorni è stata giudicata guaribile Adile Zanolini di Carlo di anni 47 abitante in via San Lazzaro, per una ferita al dito pollice della mano sinistra, riportata con una scure mentre era intenta a tagliar legna.

— La piccola Teresina Leonarduzzi di Antonio, abitante in Chiavris, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il radio destro. Fu medicata all'Ospedale dal dott. Copetti che giudicò la lesione guaribile in circa un mese.

— Il reverendo don Cesare Mander d'anni 80, abitante in via Mercatovecchio, cadendo accidentalmente in via Poscolle, si produsse una ferita lacero contusa alla testa. Fu accolto all'Ospedale guaribile in 20 giorni.

— Fu denunciato dall'arma benemerita, all'autorità giudiziaria, certo Mario Modonutti fu Federico d'anni 29, perchè domenica sera, in condizioni alterate per troppo vino bevuto, commetteva atti osceni alla presenza di donne, dinanzi la porta d'ingresso della sala da ballo «Rotonda».

**Principio d'incendio in via Savorgnana**

Domenica, poco dopo mezzogiorno, nel solaio dell'abitazione del signor Corrado Azzolini in via Savorgnana n. 14, si sviluppò un pericoloso incendio, e sembra dovuto ad imprudenza.

Sollecitamente accorsi i pompieri, il fuoco che poteva avere delle ben serie conseguenze, fu circoscritto e spento.

Andò distrutta parte d'una catasta di legna, il pavimento; complessivamente circa 500 lire di danno, coperto d'assicurazione.

**Beneficenza**

Il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire mille, quale tributo di onoranza alla memoria del compianto nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina.

La Pia Istituzione riconoscente ringrazia.

— Alle Orfanelle di via Rivis, 71, la famiglia dei signori Menini ha offerto L. 100 per onorare la memoria del sig. Giacomo Menini.

**Sigari toscani superiori**

Nell'intento di assecondare il gusto dei consumatori l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha messo in vendita il sigaro «Toscano superiore».

Il nuovo prodotto rappresenta un ulteriore miglioramento in confronto del manufatto «prodotto scelto» essendo confezionato con materia prima di qualità eletta, che tra gli altri pregi ha quello di migliorare sensibilmente la combustibilità del sigaro.



## Carnovale

**Lunedì 2 Febbraio**

Riteniamo di non peccare d'indiscrezione annunciando che si sta organizzando una grande serata per lunedì 2 febbraio. Un apposito Comitato di elette dame sta lavorando alacremente.

Ci spiace di non poter dire quest'oggi di più: consigliamo però i nostri cortesi lettori, ed in particolar modo le graziose lettrici a non prendere impegni per la sera di lunedì prossimo, in attesa di più particolareggiate informazioni, che ci riserviamo di comunicare al più presto.

**Ballo Mercurio**

Come già annunciato, per sabato 31 crrente nella sala del Teatro Puccini sarà tenuto il tradizionale «Ballo Mercurio» indetto dalla Società Mutua Agenti di Commercio.

Il trattamento avrà carattere strettamente privato e saranno ammesse solo le persone in possesso di regolare invito.

Da oggi, presso il negozio «Al Mercato Nuovo» in via del Monte, sono in vendita i biglietti d'ingresso e i biglietti dei palchi e per tanto il Comitato prega vivamente che i biglietti stessi, siano acquistati prima delle ore 18 del 31 corrente.

L'orchestra diretta dal maestro Furlan, suonerà a turno i migliori ballabili antichi e moderni.

Saranno riservate agli intervenuti liete sorprese.

## Radiorario giornaliero

*Martedì 27 gennaio*

Roma-Napoli — Ore 20.45: «Paolo e Francesca», opera in un atto di L. Mancinelli ed «I compagnacci», opera in un atto, di P. Riccitelli (dal Teatro Reale dell'Opera).

Milano - Torino - Genova — Ore 21: Primo Concerto Radiomarelli organizzato dal Maestro I. Pizzetti.

Berlino I — Ore 20.30: Gran Concerto dedicato a Mozart.

Berna — Ore 20.55: «Zaide», opera in due atti di Mozart.

*Mercoledì 28 gennaio*

Roma-Napoli — Ore 20.50: Trasmissione di un'opera dal Teatro San Carlo.

Milano - Torino - Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

Vienna — Ore 20.35: Concerto orchestrale con composizioni di Mozart.

**Un lutto**

Dopo un'esistenza esemplarmente spesa nel lavoro e nel culto degli affetti famigliari, si è serenamente spento a Verona a 86 anni, Vincenzo Dalle Mura, padre del signor Gino Dalle Mura, proprietario del Ristorante «Al Monte».

## Stato Civile di Udine

dal 22 al 24 gennaio 1931

**Denuncie di nascita**

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmin n. 7 — Totale n. 12.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Bigli Eustore agente assicurazioni con Agosto Dusolina casalinga — Cosaiti Onorio fabbro con Simon Amelia tipografa — Tavoschi Aldo ragioniere con Tarantola Rosa civile — Sar Marcellino agricoltore con Beltramino Maria casalinga — Breda Gio. Batta meccanico con Viotto Teresa casalinga.

**Denuncie di morte**

Nobile commendator Orgnani-Martina Giuseppe fu Gio. Batta di anni 59 possidente — Marcon Ata di Ernesto di anni 10 scolara — Azzanutto Valentino fu Antonio di anni 67 carrettiere — De Gleria Caterina vedova Tosoni fu Eugenio di anni 75 casalinga — Burello Giovanni Battista fu Antonio di anni 80 contadino — Deotto Maria vedova Zampatini fu Giacomo di anni 75 casalinga — Puntil Giacomo fu Daniele di anni 72 falegname — Frappini Mariano fu Ercole di anni 60 impiegato — Schiavi Luigia fu Cesare di anni 45 bambinaia — De Conti Maria Lucia di Cesare di anni 2 — Stroppolo Antonio fu Luigi di anni 45 agricoltore — Doretti De Luisa Elisabetta di Giuseppe di anni 52 casalinga.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26.

SITUAZIONE BARICA: la bassa pressione che ieri era sull'alta Italia si è rapidamente allontanata verso sud-ovest mentre si sono avanzate sul Tirreno le alte pressioni dell'Atlantico.

PROBABILITA': il miglioramento seguito a questa modificazione barometrica persisterà nelle 24 ore sull'alta e media Italia e Sardegna con venti moderati occidentali in Val Padana, quasi forti settentrionali, con prevalenza di maestro altrove; sulle regioni meridionali e Sicilia cielo piuttosto nuvoloso con qualche pioggia.

TEMPERATURA: in diminuzione.

MARE: Tirreno agitato, alquanto agitati Adriatico e Ionio.

## Bollettino Commerciale

**Quotazione cereali**

MILANO, 26

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: discreti affari. Apertura: marzo 106.75; maggio 705.80; luglio 93.25. Chiusura: marzo 106.50; maggio 105.75; luglio 93.15.

Granoturco: Apertura: marzo 45.65; maggio 44.65. Chiusura: marzo 45.40; maggio 44.50; luglio 42.50.

Riso: Apertura: marzo 95.25; maggio 97.15; luglio 99.50. Chiusura: marzo 95.40; maggio 97.25; luglio 100.

**CAMBI**

| TITOLO | TRIESTE 26 | MILANO 26 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 71.— | 71.10 |
| Consol. 5 % | 80.75 | 80.85 |
| Prest. Littor. | 80.75 | 80.85 |
| Obbl. Venezie | 77.50 | |
| Francia | 74.87 | 74.84 |
| Svizzera | 369.90 | 369.50 |
| Londra | 92.75 | 92.74 |
| New York | 19.08 | 19.10 |
| Berlino | 454.10 | 454.10 |
| Vienna | 269.— | 268.75 |
| Romania | 11.35 | 11.34 |
| Belgio | 266.35 | 266.30 |
| Spagna | 200.— | 199.75 |
| Praga | 56.57 | 56.60 |
| Ungheria | 333.75 | 333.70 |
| Albania | 367.75 | 366.— |
| Jugoslavia | 33.80 | 33.30 |
| Grecia | 24.75 | 24.75 |

Ieri sera, in Corbolone di San Stino di Livenza, serenamente spegnevasi, munita dei conforti religiosi

**PANTAROTTO CLORI GUBITTA**

d'anni 72.

I figli ENEA, ENRICO, FRANCESCO, RUGGERO, FAUSTO, ROBERTO e MARIA, la nuora GIUSEPPINA BARBIERI, la nipote DIOCLE ALLATERE e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Udine - S. Stino di Livenza, 26 gennaio 1931 - A. IX.

Oggi a mezzogiorno, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente, nella sua villa di Orzano, alla età di anni 87, il

**Dott. Augusto Pasini - Vianelli**

*garibaldino*

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie ROSA COLLES, la sorella, i figli FRANCESCO ed ELENA col marito cav. uff. NICOLA DE RIENZO, i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 in Orzano.

La Salma proseguirà per Udine ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Orzano di Remanzacco, 26 gennaio 1931 - IX.

## ECHI DI CRONACA

**Cinema Varietà Cecchini**

**Anime nude**

Un dramma passionale pieno di intensa umanità, di dolore e di amore, gli eterni poli della vita contro cui sbatte le ali la povera anima dell'uomo. Una vicenda drammatica del più alto interesse romanzesco, ecco lo spirito animatore di questo film che viene presentato con lusso di particolari, sfarzo di ambienti, ricchezza di costumi e di messa in scena. Il titolo «Anime nude» spiega la vicenda che viene proiettata sullo schermo che rappresenta la vita e l'amore a volte nudo senza la maschera della convenienza e dell'ipocrisia...

Gli spettacoli si iniziano alle ore 17.

**Cinema Concerto Eden**

**Ultimo giorno di Topolino**

**L'albergo delle sorprese**

Oggi martedì dalle ore 17 ultime repliche del divertente programma sonoro della First National «L'Albergo delle sorprese» brillantissima commedia modernissima di cui ne sono principali interpreti i simpatici artisti Collen Moore e Antonio Moreno.

Fuori programma pure per l'ultimo giorno i magnifici cartoni animati «Topolino pianista» geniale creazione comicissima che rappresenta la delizia dei grandi ed il più grande divertimento dei piccoli.

Domani in première un colosso fuori classe sonoro Fox Movietone «Il sottomarino» il film del mare e degli eroi in esaltazione all'amore e al dovere. Programma del quale i giornali hanno pubblicato a caratteri d'oro righe di entusiasmo e di ammirazione.

# CRONACHE SPORTIVE

## La radiosa affermazione dei calciatori azzurri

### Italia - Francia 5-0 (3-0)

Il Littoriale che aveva l'ultima volta visto gli azzurri in una partita scialba e grigia cedere ai calciatori spagnoli, è stato riconsacrato dal valore della nazionale azzurra con una vittoria, che seppure prevista alla vigilia, ha superato di gran lunga le più rosee previsioni, ed ha trascinato infine al più fremente entusiasmo le 35.000 persone che gremivano il grande stadio bolognese. Vittoria convincente, e indiscutibile, come indica il punteggio che è di per se stesso il miglior commento alla partita; gli azzurri, che vestivano per l'occasione la maglia bianca, hanno rivelato sulla rappresentativa francese una netta ed evidente superiorità sia individualmente che come complesso di squadra, e hanno imposto il loro gioco tipicamente italiano, ricco di azioni geniali e chiare seppure condotte e concluse con velocità fulminea. La nazionale francese è stata in ogni modo superiore all'aspettativa ed ha rivelato una combattività ed una vivacità che soltanto la classe e la tecnica degli italiani ha saputo debellare. La squadra francese fortissima in difesa dove i terzini hanno lavorato duramente per contenere l'attacco italiano, è meno possente nei mediani o conta su due ali, Liberati e Korb, di grande valore e che hanno saputo spesso portare velocemente la minaccia nell'area di rigore italiana dove però per la precipitazione del trio centrale e per la difesa italiana, hanno sempre letteralmente naufragato. Gli azzurri hanno avuto nella linea d'attacco il miglior reparto: Orsi, Cesarini, Meazza hanno costituito un terzetto di classe eccezionale che sono passati come e quando hanno voluto ed hanno infilato nella rete francese cinque palloni magnifici, per concezione e per fattura. Ferrari, tra gli attaccanti è stato inferiore ai compagni di linea, e Cattaneo, autore di un goal avrebbe fornito un'ottima partita se non fosse rimasto vittima di un infortunio di gioco.

I mediani Pitto, Bernardini e Colombari hanno fornito una grande prova seppure al romano si faccia l'appunto di aver saputo adattare il suo gioco alla tecnica degli attaccanti e di aver giocato troppo in difesa dove in ogni modo è stato veramente prezioso. Il trio difensivo a parte qualche incertezza di Rosetta che ha avuto in Caligaris un magnifico compagno, è stato superiore ad ogni elogio ed i pochi ma sicuri interventi di Combi, pochissimo impegnato; hanno confermato la sua alta classe.

### L'incontro a grandi linee

L'inizio lascia prevedere un buon equilibrio di azioni: ad una discesa italiana corrisponde, per lo più, una raffica dei bianco-bleu che solo per mancanza di una netta concezione, non realizzano. Questo non dura però molto, giacchè la nazionale azzurra visto che gli ospiti non sono tali da mettere in pericolo la rete di Combi, prende quota, si organizza, attacca costantemente, domina. Già verso il quarto d'ora di gioco Cattaneo prima, Cesarini poi, sbagliano facili occasioni. Il goal però è in cantiere e non tarderà di fatti a giungere, al 22' dall'inizio, a conclusione di una chiarissima discesa manovrata; uno scatto di Meazza con conseguente stoccata imparabile.

Domina ancora l'Italia; la Francia rompe l'assedio, lanciando con tiri indovinati il quintetto attaccante; Caligaris e Rosetta faranno però buona guardia. Per circa cinque minuti gli ospiti si mantengono nei paraggi di Combi, senza giungere a tangibili risultati.

L'Italia è nuovamente in area avversaria costringendo in angolo i bianco-bleu. Altra improvvisa e fulminea stoccata del «balilla»: azione tecnicamente perfetta e condotta ad una velocità impressionante.

Dal 34' al 40' trascorrono sei minuti di continuo dominio dei «bianchi»; dominio avvivato dal terzo punto dell'impareggiabile centro attacco dell'Ambrosiana.

In questi primi 45 minuti di giuoco l'Italia non ha dato l'impressione di essersi sovrechiamente impegnata; quelle poche puntate che ha voluto e saputo condurre con stile e intesa perfetta sono finite a segno.

Anche la seconda parte dell'incontro non vede un eccessivo impegno collettivo degli italiani.

I soliti virtuosismi di Orsi e di Cesarini, gli scatti e gli allunghi di Meazza sono sufficienti a far rimanere in guardia la buona difesa dei francesi; dopo pochi minuti di gioco Thépot è costretto a raccogliere in rete il quarto pallone, gioiello di tecnica di Meazza-Cesarini, e realizzato da quest'ultimo.

Cattaneo è messo ormai fuori combattimento per l'improvviso pronunciarsi di uno strappo manifestatosi nei primi momenti del secondo tempo; il bravo alessandrino non rimane però in campo a far da comparsa, chè l'ultimo punto lo segnerà proprio lui a conclusione di un rapido mutamento di fronte. Punto imparabilissimo! Cattaneo si accascia a terra per l'immane sforzo richiesto alla sua gamba martoriata.

Ancora in dieci uomini, la nazionale azzurra regge continuamente all'offensiva, fino all'ultimo, per l'insuperabile virtuosismo di Orsi, anche lui alla ricerca dell'affermazione individuale. Ultimi sprazzi di quello che fu un incontro combattutissimo: due calci d'angolo contro i francesi.

*Francia:* Thépot; Mattler e Capelle; Finot, Delmer e Durand; Liberati, Delfour, Alcazar, Pavillard e Korb.

*Italia:* Combi; Caligaris e Rosetta; Pitto, Bernardini e Colombari; Orsi, Ferrari, Meazza, Cesarini e Cattaneo.

Arbitro: Rouff, della Federazione Svizzera, che ha diretto l'incontro con perfetta equanimità, precisione ed oculatezza.

## Campionato dell'U. L. I. C.

### I risultati

Ia CATEGORIA

*Semifinali*

Itala-Edera 3-1
*Olimpia-Pordenone 1-0

*Ricuperò*

Ferrovieri-Pozzuolo 4-2

IIa CATEGORIA

*Girone B:*

Pro Feletto-*Cotonificio (for.) 2-0
*Pasian di Prato-Esperia 3-0

*Girone C:*

*Giovinezza-Serenissima 1930 3-1
*S. Rocco Erranti-Pradamano 3-1
*Beivars-Edera B (forf.) 2-0

*Classifica Seconda Categoria*

GIRONE B:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Feletto | 8 | 6 | 2 | 0 | 32 | 7 | 14 |
| Pasian di P. | 8 | 3 | 3 | 2 | 16 | 11 | 9 |
| Esperia | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 19 | 7 |
| Cotonif Udin. | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 20 | 7 |
| Itala B | 8 | 1 | 1 | 6 | 9 | 25 | 3 |

GIRONE C:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Beivars | 10 | 7 | 3 | 0 | 26 | 14 | 17 |
| Giovinezza B | 10 | 7 | 1 | 2 | 28 | 11 | 15 |
| S. Rocco | 10 | 5 | 1 | 4 | 24 | 21 | 11 |
| Serenissima | 10 | 3 | 1 | 6 | 22 | 26 | 7 |
| Edera B | 10 | 2 | 2 | 6 | 12 | 28 | 6 |
| Pradamano | 10 | 2 | 0 | 8 | 11 | 24 | 4 |

*Le due partite di semifinale che hanno avuto luogo ieri a Udine, si sono svolte regolarmente e con relativa cavalleria se si considera la posta in gioco. Olimpia e Pordenone, non hanno detto nulla di nuovo quantunque dal Pordenone ci aspettavamo qualcosa di più, data anche la formazione di ripiego degli azzurri dell'Olimpia.*

*La netta vittoria dell'Itala sulla forte squadra ederina depone in favore della prima che dopo il gioco alternato del primo tempo prendeva nettamente il comando della ripresa e passava ancora due volte malgrado la strenua difesa opposta dall'estremo trio ederino.*

*La seconda categoria ha chiuso anch'essa il Campionato ed è proclamato le squadre che hanno vinto i rispettivi gironi: Mortegliano, Pro Feletto e Bologne di Beivars hanno meritato la vittoria finale per la marcia decisa e sicura e per le qualità di organizzazione e di squadra che hanno saputo resistere alla distanza e portarle vittoriose alla fine.*

### Itala - Edera 3 a 1

Alla prima partita di semifinale del campionato friulano dell'Ulic, la squadra del secondo sestiere ha regolato con un secco punteggio l'Edera, la brillante compagine del Sesto Sestiere, la stessa avversaria che pochi mesi fa nell'epica battaglia di finale del «Trofeo Gorin», l'aveva costretta ad ammainare bandiera.

I gialli Italini, oggi più temprati hanno saputo dimostrare chiaramente il loro indiscusso valore. Scesi in campo animati di quello spirito battagliero che è la prima qualità di una giovane squadra, consci del valore dell'avversario si sono buttati ardentemente nella lotta giocando dal primo minuto dell'inizio alla fine con lo stesso cuore, con lo stesso spirito con la stessa ferrea volontà. Prudenti al principio del match hanno ben saputo neutralizzare le azioni degli azzurri controbilanciandole e scatenando poi nella ripresa l'offensiva che le ha fruttato la vittoria e terminando la partita a forte andatura senza mai lasciare neanche per un sol attimo respiro all'avversario.

L'Itala oggi ha vinto molto bene, meritando la vittoria per la chiara e netta superiorità dimostrata per l'intera durata della partita; ha vinto battendo in linea tecnica ed in gioco collettivo di squadra gli irriducibili azzurri ederini. Le azioni dei gialli furono sempre molto pericolose, il tiro scoccava esattamente e fulmineo ogni qualvolta i cinque attaccanti arrivavano nelle adiacenze della rea ederina; ben ne sa qualcosa il bravo Modotto che a più riprese ha dovuto esibirsi in parate difficili. I pericolosi tiri dei gialli erano sempre a coronamento di brillanti azioni in linea. Concludendo: la squadra più tecnica, la squadra più omogenea in ogni reparto ha ben meritato la palma della vittoria in questa semifinale.

Agli ordini dell'attento arbitro sig. Jacob la partita inizia alle ore 14.30. La palla ai gialli italini, i quali scendono verso la porta avversaria costringendo il portiere ad intervenire. Siamo al 7'. Mestroni, l'ala sinistra dei gialli scende velocissima ma interviene la difesa ederina mandando in corner. Nel conseguente tiro la palla, ripresa di testa da Cecotto viene rimessa sulla destra, un'ottima presa al volo di Comini ed il primo punto dell'Itala è segnato.

Contrattacco deciso degli ederini, e questo sarà il periodo di loro supremazia, i gialli sono in difesa e tengono a bada gli attaccanti avversari, i quali impegnano con ripetuti tiri il portiere italino. Al 20' pareggio dell'Edera: lo ottiene Peressini I su una ripresa al volo conseguentemente ad un calcio d'angolo. Pressano continuamente gli azzurri che favoriti da un venticello che spira abbastanza forte, mantengono per una quindicina di minuti una abbastanza accennata superiorità. Le loro azioni però non sono molto pericolose, raramente arrivano ad impegnare l'estremo trio difensivo italino. Il gioco continua monotono e nulla di interessante sino alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa le squadre scendono nuovamente in campo animate e decise di raggiungere la vittoria. Sono gli ederini che attaccano per primi, ma solo per pochi istanti, lo snello e tecnico gioco italino comincia a far sentire il proprio peso, si snodano gli attaccanti gialli e scendono a falcate verso la rete ederina, la mediana dell'Itala non dà tregua, Del Fabbri, Cecotti, Ramandi, rompono con bravura qualsiasi trama di gioco avsaria e forniscono palloni e palloni ai propri avanti. Al 20' il secondo goal italino, bellissimo, la palla giocata da diversi compagni di squadra è letteralmente scaraventata da Mestroni in porta, un bolide che il portiere non ha potuto neanche tentare la parata.

Cercano di reagire gli ederini portandosi all'attacco, ma le loro azioni non arrivano a segno, gioco troppo slegato e mancante completamente di mordente finale. Sono sempre i gialli all'attacco ed intessono delle azioni bellissime basate interamente su passaggi raso a terra che trovano sempre il compagno smarcato. Siamo al 35' un'azione partita da Buzzi (oggi il migliore attaccante) dà modo a Mestroni di effettuare un piccolo cross al centro ripresa precisa di Ceccotti che rimette all'ala che libera non ha difficoltà di segnare. Ormai la partita è finita, poche battute a metà campo, una punizione per fallo del portiere italino, e l'arbitro fischia la fine.

Numeroso e corretto pubblico ha assistito alla partita che si è svolta sul bellissimo terreno del «Giovinezza» Terzo Sestiere.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Zuliani; Piccoli e Chiarandini; Del Fabbro, Cecotti (cap.) e Romanelli; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

### Olimpia VI Sestiere - Pordenone 1 - 0

Le due valorose squadre vincitrici dei rispettivi gironi hanno avuto l'onore di poter disputare a Campo Moretti il loro primo incontro semifinale. Se dobbiamo essere franchi, hanno un po' entrambe mancato all'attesa, ed il gioco svolto, se si esclude l'accanimento e la rudezza di pretta marca uliciana, è stato molto povero di tecnica e la cornice imponente di Campo Moretti ha contribuito a farlo impallidire.

La vittoria ha arriso alla squadra che ha veramente giocato meglio, che ha sopratutto all'attacco svolto un gioco più chiaro, più calmo e di conseguenza più redditizio; lo scarto rispecchia stavolta veramente il valore delle squadre in campo, tenendo però presente che l'Olimpia è scesa in campo con qualche riserva.

Le due squadre hanno rivelato entrambe una solida inquadratura difensiva; leggermente più forte quella dell'Olimpia che ha in Brusin e Feruglio una ottima coppia di terzini.

Il Pordenone si è trovato evidentemente a disagio sul campo grande che ha handicappato la linea di sostegno che ci è parsa il tallone d'Achille della squadra.

L'unico goal della giornata è stato segnato al 26' del primo tempo da Tel che batteva con un bel tiro il valoroso Pancino.

Buono l'arbitraggio del ragioniere Pestoldeo.

*Olimpia:* Saccavino; Brusin e Feruglio; Paganini, Paravani e Mattiussi; Barbetti, Svettoni, Buttazzi, Tel (cap.) e Toso.

*Pordenone:* Pancino; Romano e Artico (cap.); Bagatin, Canci e Fantuzzi; Cozzarin, Giaranella, Darbo, Marini e Gismano.

### Podismo

## Campionato Provinciale di Corsa - Campestre

### Cattarossi mantiene il titolo

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto svolgimento ieri, al nostro Polisportivo Moretti la gara di campionato di Corsa-Campestre.

Se i concorrenti non sono stati numerosi, in compenso erano tutti buoni e ben preparati per la gara, che, con la innovazione di essere stata disputata tutta entro il recinto del Polisportivo, è riuscita ad appassionare veramente il pubblico accorso, che ha potuto seguirla in tutte le sue movimentatissime fasi.

Cattarossi ha riconfermato in questa gara la sua classe e si è aggiudicato per la terza volta il titolo di campione provinciali.

Questo valoroso podista di Reana è già un atleta ormai noto anche oltre i confini della provincia per gli allori mietuti in gare di importanza a carattere regionali e nazionali, e perciò non ha bisogno di presentazione. Il pronostico non è mancato ma la vittoria di Cattarossi non è stata facile; due promettentissimi atleti, l'udinese Lodolo e Tonino di Buia gli hanno contrastato fino all'arrivo il primato.

Il tempo segnato dal vincitore dimostra con quanta animazione i sopraccennati atleti hanno impegnato il detentore del titolo che pur mantenendo per tutta la gara la testa ha dovuto far appello alle più riposte energie per non subire una clamorosa sconfitta.

All'ordine del signor Ugo Degani, ispettore provinciale sportivo, i concorrenti prendono il via alle ore 14.30 dalla pista ippica. Dopo brevi schermaglie, Cattarossi, non abbandonando un sistema che predilige, prende il comando che non abbandonerà più nonostante i numerosi attacchi che gli portarono, specie nella seconda metà della gara Eonino e Lodolo.

Dopo due giri della pista ippica, i concorrenti, già divisi in due gruppi iniziano la parte di percorso su terreno erboso ed accidentato reso anche pesante dalle recenti pioggie.

Mentre il gruppo di testa aumentava il suo distacco e procedeva ormai sicuro risolvendo la gara allo sprint, nel secondo gruppo si accendeva la lotta per quarto posto che fu meritato appannaggio di Blasoni. Coraggiose pure le corse di Scarbolo, Fiore e Molinaro. Verso la fine della gara, Plasenzotti, in cattiva giornata, ha abbandonato.

Ecco la classifica:

1. Cattarossi Gino di Reana che copre i km. 4.400 in 15'36" e 4 quinti.
2. Tonino Mario di Buia a due metri.
3. Lodolo Angelo di Udine a 4 metri.
4. Blasoni Aldegardo di Udine a 50 metri.
5. Fior Riccardo di Udine.
6. Scarbolo Alfredo di Buttrio.
7. Molinaro Marino di Gradiscutta.

## FASCIO DI UDINE

### Commissione sportiva

La Commissione Sportiva del Fascio di Udine, invia il proprio plauso a tutte le squadre dei dipendenti Sestieri, che così lodevolmente hanno portato a termine le fatiche del Campionato Uliciano.

Un plauso speciale rivolge alle squadre Itala (Secondo Sestiere) Edera ed Olimpia (Sesto Sestiere) che con il loro magnifico comportamento hanno acquistato l'onore di classificarsi per le finali del Campionato stesso.

A tutte un augurio che sia di incitamento a migliorare, onde degnamente figurare nelle prossime competizioni.

***

La Commissione Sportiva ha inoltre ratificato il Consiglio direttivo del Gruppo Sportivo «Ardita» composto dei seguenti nominativi:

Sig. Boari dott. Domizio, presidente; Zagnoni ing. Primo, vice presidente; Valentinis dott. Marvello, Manerba Ermes, Soligo Riccardo, Micheluzzi Mario, Manzano Arturo, De Wrachien Arturo, Cattoli cap. Mario, consiglieri; Lugo Costantino, segretario cassiere; Cioffi Bruno, commissario sportivo.

## Sport Club Basaldellese

### Norme per i corridori ciclisti

Presso la segreteria dello S.C. Basaldellese sono aperte le iscrizioni per il tesseramento dilettanti ciclisti per l'anno 1931 - IX. Chi intende di regolarmente iscriversi, oltre all'importo di lire 20 per la quarta categoria lire 10 per la quinta e lire 5 per la sesta categoria. (Allievi) deve unire 2 fotografie e firmare il cartellino richiesto.

Non sarà inoltrata regolare domanda di licenza ai corridori che nella decorsa stagione hanno appartenuto ad altre Società e non ne abbiano il regolare nulla osta.

Si rammenta ai ciclisti che nella passata stagione appartenevano allo S. C. Basaldella che non abbiano ottenuto il relativo nulla osta della presidenza; a tal proposito a tutte le consorelle del Friuli sarà mandato un'elenco completo di tutti i soci corridori regolarmente iscritti nel 1930.

Si rammenta ai soci corridori e non corridori che tutti i comunicati e le notizie riguardanti il sodalizio saranno fatte conoscere attraverso il «Giornale del Friuli».

Per tutti gli schiarimenti informaziosi ecc. inerenti alla materia di cui sopra, la Segreteria dello S. C. sarà aperta la sera di giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 20 alle 22.

## Il Moto Club Friuli

### inaugura la nuova sede

Domenica, il Moto Club Friuli, ha inaugurato con una bella, significativa cerimonia, la sua nuova sede di Via Cavour sita nei locali dell'Albergo Toppo.

Presenziarono alla festa: il camerata Ardenghi del Direttorio del Fascio per il Segretario federale, il cav dott. De Poloni per il Podestà di Udine ed altri. Autorità ed invitati sono accolti al loro giungere dai signori Querincig e Mario Dorigo, rispettivamente presidente e vicepresidente del Moto Club Friuli.

La cerimonia ebbe inizio con un discorso del Vice-presidente. Egli dopo aver messo in rilievo la necessità di uno sviluppo dello sport motociclistico e dell'opera utile ch'esso è chiamato a compiere, si sofferma a parlare dell'attività che il motociclismo friulano dovrà svolgere se ad esso movimento non mancherà lo appoggio delle autorità e degli sportivi.

Le belle parole del vicepresidente furono salutate alla fine da vivi applausi.

Parlò poi il signor Giuseppe Benaccelli, ex campione delle moto-leggere. Egli s'intrattiene sulle origini del Moto Club Friuli affermando poi che tutti i soci si stringeranno attorno al gagliardetto sociale uniti da un solo proposito da un solo orgoglio: quello di operare per le maggiori glorie del sodalizio

Chiude quindi rivolgendo un reverente saluto alla memoria di Gabrio Gabrici appassionato motociclista, che per lo sport diede e fece con entusiasmo, con fede.

Il felice discorso del sig. Benaccelli fu coronato da fragorosi applausi. Il signor Attilio Rova fece l'appello quindi del compagno scomparso al quale tutti risposero: Presente.

Fu quindi servito un signorile rinfresco terminato il quale il simpatico raduno si scioglie.

Alla sera, all'albergo Toppo, soci e simpatizzanti si raccolsero a fraterno banchetto durante il quale furono pronunciati brindisi inneggianti al motociclismo ed alle fortune del Moto Club Friulano.

## Campionati atletici a Venezia

Abbiamo da Venezia:

L'Associazione Atletica Veneziana «La Fenice» organizza per il giorno 8 febbraio il Campionato Regionale Veneto «Seniores» su Km. 6 ed il Campionato Provinciale «Allievi» «juniores» su Km. 4 al Lido di Venezia. Le iscrizioni per i «seniores» sono fissate in lire 3 mentre per la categoria «Allievi» e «juniores» sono gratuite

Premi individuali categoria «seniores»: 1. medaglia oro con contorno; 2. id. id. id.; 3. medaglia vermeille; 4. med. id. 5. medaglia argento con contorno; 6, 7, 8, 9, e 10. tutti medaglia argento con contorno.

Dell'11. al 15. medaglia bronzo con contorno.

Diploma di Campione al primo arrivato.

Premi individuali categoria «juniores»: 1. medaglia oro con contorno; 2. id. vermeille, 3. id id.; 4 med. argento con contorno; 5. id. id. id.; dal sesto al 10. medaglia bronzo con contorno.

Diploma di Campione al primo arrivato.

Premi individuali categoria «Allievi»: 1. medaglia oro con contorno; 2. e 3. medaglia vermeille; 4. meda. argento con contorno; 5. medaglia arg. con contorno; dal 6. al 10. medaglia bronzo con contorno.

Diploma di Campione al primo arrivato.

Premio di Rappresentanza: Coppa artistica dono della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, alla Società con la miglior classifica sulle tre gare tenendo conto del migliore classificato in ogni singola categoria.

REGOLAMENTO

Ecco il regolamento della gara:

Art. 1. - L'A.A.V. «La Fenice» indice e organizza i Campionati Allievi juniores e seniores di corsa campestre per il giorno 8 febbraio p. v.

Art. 2. - Sotto pena di squalifica i concorrenti devono essere residenti: per i campionati allievi e juniores nella Provincia di Venezia; per quello seniores nella Regione Veneta.

Art. 3. - La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

Art. 4. - Il tempo massimo è fissato: per la gara Allievi e Juniores in 10 minuti dopo il primo arrivato, per quella Seniores in 15 minuti dopo il primo arrivato.

Art. 5. - Le iscrizioni sono gratuite per la categoria allievi e juniores, e in lire 3 per la categoria Seniores, e vanno inviate alla Associazione Veneziana «La Fenice» Casella postale 535 Venezia.

Art. 6. - Il percorso non noto ai concorrenti prima della partenza, sarà tracciato con bandierine, freccie e ritagli di carta.

### Note basaldellesi

## L'assemblea dello S. C. Basaldellese

Mercoledì 28 p. v. i Dirigenti lo S. C. Basaldellese terranno una riunione plenaria onde approntare l'ordine del giorno che l'assemblea generale dei soci discuterà nella sala dell'Asilo la sera di sabato 31 corrente.

In detta assemblea sarà rievocata l'attività svolta durante la decorsa stagione, nonchè la situazione morale e finanziaria del sodalizio. In tale attesa e, schematicamente, con l'ausilio di poche cifre, possiamo riassumere quanto si è fatto dal giovane sodalizio nel suo primo anno di attività.

Nel campo organizzativo ha magnificamente esordito e figurato, per la quantità delle corse, l'impeccabile organizzazione e la felice scelta dei percorsi. Terza classificata fra le Società Provinciali con nove gare organizzate ha iniziato la sua attività con la disputa della «Coppa Burini» mentre ha chiuso la stagione con l'indimenticabile giornata ciclistica di Basaldella del 26 ottobre. Ecco le gare in ordine cronologico:

13 Aprile: «Coppa Burini» IV. e V. categoria, Km. 74.

29 maggio: Eliminatoria Friulana Allievi V. categoria, chilometri 45.

8 giugno: G. P. Vidussi, V. categoria, Km. 57.

13 luglio: Corsa incoraggiamento A. Covre, VI. categoria Km. 36

28 luglio: Prima Terenzano-Trieste, «Coppa Nardone», IV e V. categoria Km. 176.

14 settembre: Circuito di Basiliano, VI. categoria, Km. 38.

12 ottobre: Circuito di Basillano, V. categoria, Km. 36.

26 ottobre: G. Premio Basaldella, IV. e V. categoria, Km. 125.

28 ottobre: Coppa Gambarotta, VI. categoria, Km. 72, con un totale percorso di circa 700 Km. e valorizzate dalla partecipazione di 200 corridori delle diverse categorie. Di queste nove, indimenticabile la prima edizione della Terenzano Trieste che ha entusiasmato metà Friuli e che questo anno vedrà la sua seconda edizione e per la categoria allievi la «Coppa Gambarotta» una delle più belle ed importanti gare organizzate in Friuli.

I tesserati regolarmente dipendenti dall' U. V. I. furono: 9 di VI. categoria, 24 di V.a categoria ed 1 di IV, benchè non tutti abbiano svolta una regolare attività.

Nettamente superiore a tutti i giallo-verdi Basaldellesi è stato il socio Carino Boemo, campione friulano mezzofondo, il popolare atleta ben conosciuto dagli sportivi friulani e rivelatosi fin dal 1929 il miglior ciclista dilettante provinciale. Boemo Carino ha avuto un' inizio di stagione poco promettente, dovuto in parte allo scarso allenamento, alle diatribe per gli incidenti del suo passaggio allo S. C. B. ed in parte anche alla differente categoria.

Difatti, le sue prime gare: Coppa Burini, Coppa Piccilli, Coppa Cordovado furono incolori e condotte con fiacca estrema. Qualcuno lo dava già per spacciato, altri lo proclamavano un bluf. Nulla valse però a fiaccare l'ardente fibbra dell'atleta che, toccato nel l'amor proprio e ben conoscendo i propri mezzi fisici, moralmente sostenuto da fedeli amici, passa alla riscossa mietendo vittorie su vittorie, sbaragliando avversari temuti, entusiasmando masse imponenti di sportivi specialmente con le sue elettrizzanti volate finali nelle quali non aveva competitori. Ha dato il via nella velocissima «Gran Premio Vidussi» battendo Marchetti e Gattesco, vincendo poi con la forza della disperazione perchè perseguitato dalla sfortuna, la magnifica gara coppa delle Alpi, entusiasmando poi nella classica Terenzano-Trieste e chiudendo la stagione con la bella vittoria nel G. P. Basaldella.

Ha partecipato a venti gare provinciali delle quali 10 nettamente vinte cioè: G. P. Vidussi, Coppa delle Alpi, Circuito di Valvasone, Terenzano-Trieste, Circuito di Corno, Campionato Friulano Mezzofondo G. P. Ottavio Bottecchia, Coppa Città di Palmanova, Giro del Friuli Centrale G. P. Basalsella. Due secondi Coppa Zoppola Campionato Velocità su Pista tre terzi: Coppa Cordovado, Circuito di Campoformido, Coppa Buia, 1 quarto nella importante «Coppa S. Vito», 6 nella Coppa Romano Piccilli e tre ritiri dovuti ad incidenti fra i quali grave nella S. Vito-Tarvisio la quale doveva essere da lui vinta, come da dichiarazione di leali avversari.

Come si vede uno stato di servizio dei più lusinghieri se si considera che i compagni di squadra ben poco hanno potuto fare per lui.

Qualcuno volle rimproverare al Boemo la sua mancata partecipazione a competizioni extra regionali nel mentre questo sarebbe stato il suo desiderio, desiderio ardente ostacolato però da imprescindibili ragioni finanziarie. E necessario infatti tener presente che il volonteroso sodalizio che si vanta di averlo socio fedele, vive in una piccola frazione e ben poco può fare per i propri corridori, che le spese onde partecipare a gare anche non tanto lontano richiedono una spesa che difficilmente è accessibile alla borsa di un modesto se pur valente dilettante. Siamo però certi che anche fuori avrebbe degnamente figurato e questo possono ben asserirlo i Piazza, gli Altissimo, i Visentin, i Posocco ed altre figure che vanno per la maggiore e che in lui hanno sempre trovato un temibile se pur leale avversario.

Fra i compagni di Boemo, ed in primo piano le figure dei due noti ciclisti, Codutti e Beltrame, gli inseparabili, sempre presenti in tutte le competizioni, anche se la classifica finali non li porti fra le figure più in vista. Nè dobbiamo dimenticare l'infortunato Masotti, il minuscolo De Vit, l'eroe della popolarissima esercenti di Colugna, il promettente Olivo, ritiratosi poi quando più gli arrideva la speranza di vittoria, i volonterosi Serravalle, Angelo De Vit e Pascutti. Poco degna di nota l'attività di Fontana, Re, Dominci, Mulotti, Del Mestre, Romanelli, Ferro, Tambosso, D'Odorico, Talotti, Muccin ed altri che si sono sempre accontentati dei posti di coda.

Nella superiore IV categoria ha degnamente figurato l'anziano Remo Cicuttin, l'atleta sempre sulla breccia, anche se la fortuna non ha voluto mai essergli propizia.

Nella categoria inferiore (allievi) lo squadrone Basaldellese ha mietuto allori su allori passando da trionfatore in quasi tutte le gare regionali e figurando degnamente anche in gare combattute in quel di Trieste.

Il famoso duetto Boemo junior Degano è stato il dominatore delle diverse gare alle quali tutti gli avversari hanno dovuto cedere. Boemo Pietro ha allontanato di diverse distanze gli avversari della stessa categoria e solo per inspiegabili errori non è campione friulano di nomina mentre indiscutibilmente lo è di fatto. Delle sette gare disputate una ne ha disertata per ritardo, tre vinte delle quali una con distacco di 8 minuti sul secondo (Coppa Gambarotta), 1 secondo, 1 terzo, 1 quarto. Degano al suo attivo vanta quest'anno 1 primo, due secondi, due terzi, 1 quarto ed un ritiro. Degni compagni nella stessa categoria i giovani Olivo, Mulotti e Tonello.

Nel complesso però le squadre giallo-verdi ha partecipato a tutte le gare provinciali, battagliando e difendendosi con accanimento fino all'esaurimento contro squadre che vanno per la maggiore Notevoli i premi acquisiti alla Società per loro merito e fra i quali primeggiano l'ambito premio di S. A. R. la Coppa Nardone, Gambarotta, Cordovado-Bagnarola, ecc.

Se l'esito morale e sportivo della passata stagione è dei più soddisfacenti, non può dirsi altrettanto per quanto riguarda la parte finanziaria dato che il Sodalizio chiude i suoi conti con una passività non indifferente. Non sarà questo però che farà indietreggiare i volonterosi dirigenti che alle lacune finanziarie sapranno sopperire con rinnovato spirito di sacrificio e con grande buona volontà. Ed i quattro ranocchi pessimisti che già ne preannunciano la morte per qualche carta da cento sappiano che anche questo anno lo S. C. Basaldellese sarà all'avanguardia del ciclismo friulano, difendendo e valorizzando uno fra i più nobili e popolarissimi sports.

Nella loro fatica i dirigenti saranno coadiuvati da una schiera di soci fedeli, appoggiati moralmente dall'intero paese e dalle locali autorità. Ed in mezzo al dilagare della morbosa passione per il foot-ball che tutto minaccia di travolgere, lo S. C. Basaldella terrà sempre alto il vessillo del ciclismo, lo sport che specialmente nella decorsa stagione ha dato all'Italia mirabili risultati di risonanza internazionale.

Il programma? quello dell'anno scorso: gita ciclo turistiche, tesseramento dilettanti, organizzazione corse, propaganda a mezzo stampa, ecc.

Quest'anno, per utile disposizione dell' U. V. I. è stata opportunamente istituita vicino alle altre la «categoria ragazzi» senza obbligo di tesseramenti ed alla quale saranno riservate corse con chilometraggio a scartamento ridotto.

Data la ripetuta scarsa disponibilità finanziaria non è possibile al sodalizio assicurarsi dilettanti di sicuro valore promettendo aiuti che poi non sarebbe in condizioni di dare; dovrà quindi contare su una squadra di modesti dilettanti che alla bicicletta si dedicano sol per l'amore allo sport. E' certo però che anche quest'anno la squadra maggiore sarà capitanata da Carino Boemo (IV categoria) che avrà come primo aiutante il cugino Pietro (V. categoria) che certamente saprà ben coprire il posto.

La sesta categoria sarà guidata da Degano Galliano il quale avrà a sua disposizione una vera falange di giovani volonterosi.

In quanto alle gare in programma per il 1931, all'infuori della Terenzano-Trieste, G. Premio Basaldella e Coppa Gambarotta, non è per ora possibile annunciare dato che questo deriverà dalla più o meno intensa attività e, quello che è più importante, dalla disponibilità finanziaria.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del *Giornale del Friuli*